

VERBALE DELLA GIUNTA ESECUTIVA N. 10 DEL GIORNO 11.11.2016

Il giorno 11 novembre 2016 alle ore 9,45. presso gli uffici di COeSO-SdS, in Grosseto, Via Damiano Chiesa, 7, si è riunita la Giunta che risulta composta come segue:

Nome e cognome	Carica	presente	assente	quote
Francesco Limatola	Presidente Sindaco del Comune di Roccastrada	x		9,42 %
Enrico Desideri	Azienda Usl Toscana Sud Est		x	34%
Antonfrancesco Vivarelli Colonna	Sindaco del Comune di Grosseto Delega all'Assessore Mirella Milli	x		23,92 %
Francesco Marchi	Sindaco del Comune di Scansano		x	9,42 %
Farnetani Giancarlo	Sindaco del Comune di Castiglione della Pescaia	x		9,42 %
Luca Ricciardi	Sindaco del Comune di Campagnatico	x		5,07 %
Alessandra Biondi	Sindaco del Comune di Civitella Paganico		x	9,42 %

E' presente il Direttore, dott. Fabrizio Boldrini, che verbalizza ai sensi dell'art. 6 del vigente Regolamento Assemblea consortile e Giunta esecutiva. È presente l'Assessore del Comune di Grosseto alle politiche sociali, politiche della casa, Mirella Milli, per delega del Sindaco agli atti, disposizione del Sindaco, prot. SdS 14902 del 11/11/2016.

Ai sensi dell'art. 12 c. 7 dello Statuto sono invitati i componenti del Collegio sindacale, ivi incluso il Presidente; partecipano i revisori Eligio Macelloni, Ardito Ferroni ed il Presidente Mario Veninata.

Il Presidente constatata la presenza del numero legale di soci previsto per la valida costituzione della seduta ai sensi del vigente Regolamento Assemblea consortile e Giunta esecutiva, dichiara aperta la seduta per la discussione del seguente odg:

1. lettura e approvazione verbale della seduta precedente;
2. approvazione progetti per la partecipazione al bando regionale rivolto a enti pubblici e finalizzato al sostegno degli investimenti nel settore sociale, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale Toscana n.921/2016 e del Decreto dirigenziale n.9950/2016;
3. approvazione progetti in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone in condizioni di disabilità, per la partecipazione al bando emesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ai sensi del Decreto direttoriale n.276/2016;

4. modifiche al regolamento sull'applicazione dell'ISEE ai servizi;
5. approvazione schema di bilancio di previsione anno 2017 da consegnare al Collegio dei Revisori dei Conti;
6. varie ed eventuali.

10/1 lettura e approvazione verbale della seduta precedente

Il Presidente sottopone all'esame della Giunta bozza di verbale numero 9, seduta del giorno 14/10/2016.

LA GIUNTA ESECUTIVA

approva la richiesta e dopo aver esaminato la bozza di verbale, ne dà approvazione, con voto unanime dei rappresentanti degli enti che erano presenti. I membri non presenti ne prendono atto.

10/2 approvazione progetti per la partecipazione al bando regionale rivolto a enti pubblici e finalizzato al sostegno degli investimenti nel settore sociale, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 921/2016 e del Decreto dirigenziale n. 9950/2016

Il Direttore introduce la Dott.ssa Renza Capaccioli, dirigente resp.le dell'UFSSRT di questa SdS, che alle ore 9,30 raggiunge la stanza dedicata alla seduta. Il Resp.le presenta due progetti elaborati ai fini dell'adesione al bando regionale in epigrafe, dei quali chiede l'approvazione. I beneficiari saranno il Comune di Grosseto e di Roccastrada.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Preso atto dei progetti allegati;

Visto:

–il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i;

–il vigente Statuto;

–la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e l'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

1) di approvare i progetti per la partecipazione al bando regionale rivolto a enti pubblici e finalizzato al sostegno degli investimenti nel settore sociale, ai sensi della Delibera della Giunta Regionale Toscana n. 921/2016 e del Decreto dirigenziale n. 9950/2016, qui uniti quale parte integrante e sostanziale.

10/3 approvazione progetti in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone in condizioni di disabilità, per la partecipazione al bando emesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ai sensi del Decreto direttoriale n.276/2016;

Il Resp.le UFSSRT illustra l'argomento in oggetto. Spiega che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con la D.D. 276/2016 ha adottato le Linee Guida per la presentazione di progetti in materia di Vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità.

Questa SdS ha elaborato due progetti da proporre, qui uniti in allegato, dei quali si chiede l'approvazione. I beneficiari saranno il Comune di Grosseto e di Roccastrada.

La Dott. Capaccioli lascia la stanza alle ore 9,50.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Preso atto dei progetti allegati;

Visto:

–il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i;

–il vigente Statuto;

–la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e l'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

1. di approvare i progetti in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone in condizioni di disabilità, per la partecipazione al bando emesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, ai sensi del Decreto direttoriale n.276/2016, qui allegati quale parte integrante e sostanziale.

La Dott. Capaccioli lascia la stanza alle ore 9,50.

10/4 modifiche al regolamento sull'applicazione dell'ISEE ai servizi;

Il Direttore presenta la proposta di Regolamento in epigrafe, e ne sottopone la bozza ai presenti ai fini della presa d'atto ed approvazione.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Preso atto della proposta di Regolamento sull'applicazione dell'ISEE ai servizi, qui unita in allegato,

Visto:

–il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i;

-il vigente Statuto;

-la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e l'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

1)di approvare il Regolamento sull'applicazione dell'ISEE ai servizi, qui allegato quale parte integrante e sostanziale;

2)di autorizzare il direttore e la struttura competente per il regolamento, a darne pubblicazione permanente sul sito internet ufficiale.

10/5 approvazione schema di bilancio di previsione anno 2017 da consegnare al Collegio dei Revisori dei Conti;

Il Direttore presenta la proposta di schema di bilancio di previsione anno 2017 da consegnare al Collegio dei Revisori dei Conti. Come da linee di indirizzo della Giunta del 14/10/2016, il bilancio verte sulla situazione odierna di questa SdS, non essendo ancora stata approvata la legge di riforma delle zone distretto ed accorpamento dei distretti e conseguente SdS.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Preso atto di quanto esposto e dello schema di bilancio;

Visto:

-il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i;

-il vigente Statuto, in particolare art. 11;

-la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e l'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

Visto il regolamento di contabilità approvato con delibera di Cda di COeSO n. 12 8/8/2002;

DELIBERA

1)di approvare la proposta di schema di bilancio di previsione anno 2017 da consegnare al Collegio dei Revisori dei Conti;

2)di dare mandato al Direttore di eseguire i conseguenti adempimenti.

10/6 varie ed eventuali: rapporti di debiti/crediti pregressi ex azienda USL 9 di Grosseto e Comuni dell'area grossetana per gestione servizi sociali

Il Direttore comunica che l'Asl Toscana Sud Est ha predisposto un documento transattivo per addivenire alla soluzione dei rapporti di debiti/crediti pregressi ex azienda USL 9 di Grosseto e Comuni dell'area grossetana, per gestione servizi sociali, periodo già rappresentato.
Il Direttore chiede di sottoporlo agli uffici di ragioneria competenti per la sottoscrizione.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Udito quanto esposto;

Udito le comunicazioni dei rappresentanti dei Comuni di Grosseto e Scansano;

Visto:

-il Tuel e la L.R.T. 40/2005 e s.m.i;

-il vigente Statuto;

-la convenzione disciplinante l'esercizio in forma associata dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari stipulata tra il Comune di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Roccastrada, Scansano, Civitella Paganico, Campagnatico e l'Asl 9 di Grosseto il giorno 22/01/2010;

DELIBERA

1. di prendere atto del documento presentato e conservato agli atti della direzione, predisposto dall'Asl Toscana Sud Est per addivenire a soluzione transattiva sui rapporti di debiti/crediti pregressi ex azienda USL 9 di Grosseto e Comuni dell'area grossetana, per gestione servizi sociali, periodo ivi indicato.

La seduta termina alle ore 11,00

IL PRESIDENTE
Sindaco del Comune di Roccastrada
Francesco Limatola

IL SEGRETARIO
Dott. Fabrizio Boldrini

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale è stato pubblicato all' ALBO on line del COeSO- SdS in copia integrale e sul sito internet dal giorno _____ al giorno _____ come da attestazione agli atti per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Fabrizio Boldrini _____

MODELLO DI DOMANDA DI CONTRIBUTO

Regione Toscana
Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale
Settore Innovazione Sociale
Via di Novoli,26
50127 Firenze

Oggetto: Bando regionale per l'assegnazione di contributi in conto capitale, a titolo di cofinanziamento, a enti locali e altri soggetti pubblici del territorio per la realizzazione di progetti di investimento nel settore sociale

1 TITOLO/DENOMINAZIONE DEL PROGETTO:

FORNITURA E POSA IN OPERA DI LETTI DI DEGENZA PER LA CASA DI RIPOSO "F. FERRUCCI" DI GROSSETO GESTITA DA COESO SOCIETÀ DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO SANITARIA GROSSETANA.

2 SOGGETTO CHE PRESENTA LA DOMANDA

Ente locale e/o altro soggetto pubblico (di cui all'art.2 del Bando)	COeSO SdS GROSSETO - SOCIETA' DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO SANITARIA GROSSETANA
Responsabile del progetto	Nome e Cognome : DOTT.SSA RENZA CAPACCIOLI Ruolo/funzione : DIRIGENTE U.F. SERVIZI SOCIALI RESIDENZIALI E TERRITORIALI DEL COeSO SdS GROSSETO Indirizzo : VIA DAMIANO CHIESA N. 12 – 58100 GROSSETO Tel : 0564/439221 Cell. : 3358333658 Fax : 0564/439214 e-mail: r.capaccioli@coesoareagr.it

2.1 SOGGETTO ATTUATORE (EVENTUALE, DA INDICARE SOLO NEL CASO DI SOGGETTO ATTUATORE DIVERSO DAL SOGGETTO CHE PRESENTA LA DOMANDA)

--

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Tipologia (di cui all'art. 3 del Bando)	• realizzazione, ristrutturazione, riqualificazione e/o adeguamento funzionale (compresi ampliamenti e nuove destinazioni d'uso);
------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<ul style="list-style-type: none"> • acquisto e/o messa in opera di impianti ed attrezzature idonee a favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e degli spazi; <p>X acquisto di beni durevoli (quali arredi, mezzi e/o attrezzature, esclusi automezzi).</p>
<p>Descrizione sintetica e obiettivi generali del progetto, con particolare riferimento all'illustrazione delle caratteristiche tecniche, strutturali e/o gestionali che concorrono al miglioramento della qualità della vita degli utenti/fruitori e all'innovazione e funzionalità dell'intervento (max 1000 caratteri)</p>	<p>Il progetto prevede un miglioramento degli ambienti e della qualità della vita degli utenti della casa di riposo "F.Ferrucci" attraverso l'acquisto di letti di degenza che devono essere conformi ai requisiti previsti dalle normative vigenti.</p> <p>I letti forniti sono progettati in modo da rispettare i requisiti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sicurezza poiché: <ul style="list-style-type: none"> -impediscono il montaggio scorretto degli elementi rimovibili; -sconsigliano l'azionamento involontario delle parti mobili e accessori; -permettono la sospensione da terra del cavo di alimentazione; -garantiscono l'igiene in quanto hanno superfici disinfettabili resistenti ad apparecchi di pulizia a vapore o ad alta pressione; -proteggono l'utente da cadute accidentali in quanto dotati di sponda laterale; • funzionalità poiché: <ul style="list-style-type: none"> -sono facili da movimentare; -sono facilmente smontabili; -consentono il ritorno della piattaforma di supporto del materasso in posizione orizzontale anche in caso di guasto; -possiedono uno spazio libero sotto la rete consentendo l'inserimento del sollevamalai; • comodità poiché: <ul style="list-style-type: none"> -agevolano il sollevamento e la comodità dell'utente (schienale regolabile fino a circa 70°); -favoriscono la discesa a terra dell'utente perchè regolabili in altezza.
Provincia	GROSSETO
Comune	GROSSETO
Indirizzo completo	VIA F. FERRUCCI N. 7/9 – 58100 GROSSETO

4. Quadro economico del progetto (*)

VOCE DI SPESA	IMPORTO
- Opere edili di ristrutturazione edilizia e recuperi funzionali	
Installazione impianti	
- acquisto e messa in opera degli impianti, servizi e delle attrezzature (**)	
- acquisto arredi, mezzi e/o attrezzature (**)	€ 132.000,00 (BASE DI GARA)
- altro (specificare)	
TOTALE	€ 132.000,00

(*) Per quanto concerne le condizioni di ammissibilità al contributo, la tipologia di finanziamento, l'entità del contributo e la compartecipazione da parte del soggetto richiedente si rimanda agli artt. 3 e 6 del Bando

(**) Tali beni devono essere di primo acquisto e conformi ai requisiti di sicurezza previsti

5. Contributo richiesto alla Regione Toscana sul costo totale del progetto (ai sensi dell'art. 6 del bando la % di contributo richiesto alla regione Toscana non può essere superiore al 85% del costo totale del progetto):

In valore assoluto	In %
€ 20.000,00	15,15

I soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno trasmettere la rendicontazione finale delle opere o degli interventi realizzati, corredata della documentazione giustificativa delle spese sostenute debitamente quietanziate entro e non oltre il 31 gennaio 2017, pena la revoca del contributo concesso da parte della Regione.

Grosseto, li 04/11/2016

**FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
DEL SOGGETTO RICHIEDENTE
(O ALTRA FIGURA DOTATA DI POTERI DI
RAPPRESENTANZA ESTERNA DELL'ENTE)**

BANDO REGIONALE PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, A TITOLO DI COFINANZIAMENTO, A ENTI LOCALI E ALTRI SOGGETTI PUBBLICI DEL TERRITORIO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO NEL SETTORE SOCIALE

SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO

ENTE PUBBLICO RICHIEDENTE	COeSO SdS GROSSETO - SOCIETA' DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO SANITARIA GROSSETANA
TITOLO DEL PROGETTO	FORNITURA E POSA IN OPERA DI LETTI DI DEGENZA PER LA CASA DI RIPOSO "F. FERRUCCI" DI GROSSETO GESTITA DA COESO SOCIETÀ DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO SANITARIA GROSSETANA.
MACRO-AMBITO DI ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • MINORI • DISABILI x ANZIANI • ALTRO (specificare): _____
SOGGETTO ATTUATORE (eventuale, da indicare solo nel caso di soggetto attuatore diverso dal soggetto che presenta la domanda)	
SINTESI DEL PROGETTO (max 1.000 caratteri)	<p>Il progetto prevede un miglioramento degli ambienti e della qualità della vita degli utenti della Casa di Riposo "F. Ferrucci" di Grosseto che ospita 89 utenti in regime residenziale (n. 69 non autosufficiente e n. 20 autosufficienti) mediante l'acquisto di letti di degenza che rispettino le prescrizioni delle leggi vigenti e le condizioni di sicurezza e qualità. I nuovi letti posseggono infatti marcatura CE, dichiarazione di conformità ai sensi del D.Lgs. 46/97 e seguire le disposizioni relative a UNI EN 980, UNI EN 1041, UNI 6141, UNI CEI EN ISO 14971, CEI 60601-2-38.</p> <p>I letti, pertanto, in possesso delle caratteristiche di cui sopra, garantiscono la sicurezza, la funzionalità, e la comodità permettendo il perseguimento di tutti gli obiettivi generali sotto esposti.</p> <p>Tutte le attrezzature, infine, sono dotate di semplici istruzioni tecniche per l'uso e la manutenzione;</p>

	hanno un buon rendimento garantendo economie d'uso, minimo impatto ambientale, versatilità, affidabilità, semplicità e sicurezza d'uso e facilità di pulizia.
OBIETTIVI GENERALI (max 250 caratteri)	<p>1) rispetto delle norme igienico-sanitarie.</p> <p>2) funzionalità, versatilità e la sicurezza d'uso delle attrezzature.</p> <p>3) la comodità poiché i letti agevolano il sollevamento e la discesa a terra dell'utente, la sua mobilità e confort.</p> <p>4) garantire economie d'uso e il minimo impatto ambientale.</p>
CONTRIBUTO ECONOMICO RICHIESTO ALLA REGIONE TOSCANA	€ 20.000,00

MODELLO DI DOMANDA DI CONTRIBUTO

Regione Toscana
Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale
Settore Innovazione Sociale
Via di Novoli,26
50127 Firenze

Oggetto: Bando regionale per l'assegnazione di contributi in conto capitale, a titolo di cofinanziamento, a enti locali e altri soggetti pubblici del territorio per la realizzazione di progetti di investimento nel settore sociale

1 TITOLO/DENOMINAZIONE DEL PROGETTO:

FORNITURA E POSA IN OPERA DI ARREDI, DI UN'INSEGNA E DI APPARECCHI ELETTRONICI PRESSO IL CENTRO DI AUTOPRODUZIONE CULTURALE "KAOS KREATIVO" SITO A ROCCASTRADA (GR).

2 SOGGETTO CHE PRESENTA LA DOMANDA

Ente locale e/o altro soggetto pubblico (di cui all'art.2 del Bando)	COeSO SdS GROSSETO - SOCIETA' DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO SANITARIA GROSSETANA
Responsabile del progetto	Nome e Cognome : DOTT.SSA RENZA CAPACCIOLI Ruolo/funzione : DIRIGENTE U.F. SERVIZI SOCIALI RESIDENZIALI E TERRITORIALI DEL COeSO SdS GROSSETO Indirizzo : VIA DAMIANO CHIESA N. 12 – 58100 GROSSETO Tel : 0564/439221 Cell. : 3358333658 Fax : 0564/439214 e-mail: r.capaccioli@coesoareagr.it

2.1 SOGGETTO ATTUATORE (EVENTUALE, DA INDICARE SOLO NEL CASO DI SOGGETTO ATTUATORE DIVERSO DAL SOGGETTO CHE PRESENTA LA DOMANDA)

--

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Tipologia (di cui all'art. 3 del Bando)	<ul style="list-style-type: none"> realizzazione, ristrutturazione, riqualificazione e/o adeguamento funzionale (compresi ampliamenti e nuove destinazioni d'uso);
------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<ul style="list-style-type: none"> • acquisto e/o messa in opera di impianti ed attrezzature idonee a favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e degli spazi; <p>X acquisto di beni durevoli (quali arredi, mezzi e/o attrezzature, esclusi automezzi).</p>
<p>Descrizione sintetica e obiettivi generali del progetto, con particolare riferimento all'illustrazione delle caratteristiche tecniche, strutturali e/o gestionali che concorrono al miglioramento della qualità della vita degli utenti/fruitori e all'innovazione e funzionalità dell'intervento (max 1000 caratteri)</p>	<p>L'immobile, per il quale sono state effettuate le forniture, è un centro di autoproduzione culturale giovanile che ha la volontà di offrire ai giovani momenti di aggregazione e confronto creativo, oltre all'opportunità di poter affrontare le difficoltà evolutive, proprie del periodo adolescenziale, attraverso il supporto del gruppo di pari e di specifiche figure professionali. Pertanto, per l'allestimento del Centro – KAOS KREATIVO si è proceduto all'acquisto di arredi per le varie sale, un'insegna esterna con il nome del centro e apparecchiature elettroniche.</p> <p>Gli ambienti sono stati pensati per stimolare la voglia di stare insieme dei giovani, pertanto, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la cucina è stata pensata come "laboratorio" dove gli adolescenti possono sperimentare il piacere di cucinare insieme; - sono stati scelti, per l'intero immobile, arredi colorati ed in stile moderno/industrial e che favorissero la convivialità (divani, tavoli ampi, ecc); - sono state installate due smart tv con relative soundbar per la visione collettiva di film o l'ascolto di musica insieme. <p>Gli arredi forniti sono tutti conformi alle vigenti norme nazionali ed europee relativamente alla sicurezza, resistenza e idoneità, alle norme vigenti in materia antinfortunistica e prevenzione incendi, al requisito di sicurezza Classe E1 relativo all'emissione di formaldeide, alle norme UNI, ISO e CE vigenti.</p>
Provincia	GROSSETO
Comune	ROCCASTRADA
Indirizzo completo	PIAZZA DANTE N. 10 – 58036 ROCCASTRADA (GR)

4. Quadro economico del progetto (*)

VOCE DI SPESA	IMPORTO
---------------	---------

- Opere edili di ristrutturazione edilizia e recuperi funzionali	
Installazione impianti	
- acquisto e messa in opera degli impianti, servizi e delle attrezzature (**)	
- acquisto arredi, mezzi e/o attrezzature (**)	€ 43.121,20
- altro (specificare)	
TOTALE	€ 43.121,20

(*) Per quanto concerne le condizioni di ammissibilità al contributo, la tipologia di finanziamento, l'entità del contributo e la compartecipazione da parte del soggetto richiedente si rimanda agli artt. 3 e 6 del Bando

(**) Tali beni devono essere di primo acquisto e conformi ai requisiti di sicurezza previsti

5. Contributo richiesto alla Regione Toscana sul costo totale del progetto (ai sensi dell'art. 6 del bando la % di contributo richiesto alla regione Toscana non può essere superiore al 85% del costo totale del progetto):

In valore assoluto	In %
€ 20.000,00	46,38

I soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno trasmettere la rendicontazione finale delle opere o degli interventi realizzati, corredata della documentazione giustificativa delle spese sostenute debitamente quietanziate entro e non oltre il 31 gennaio 2017, pena la revoca del contributo concesso da parte della Regione.

Grosseto, lì 04/11/2016

**FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
DEL SOGGETTO RICHIEDENTE
(O ALTRA FIGURA DOTATA DI POTERI DI
RAPPRESENTANZA ESTERNA DELL'ENTE)**

BANDO REGIONALE PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, A TITOLO DI COFINANZIAMENTO, A ENTI LOCALI E ALTRI SOGGETTI PUBBLICI DEL TERRITORIO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INVESTIMENTO NEL SETTORE SOCIALE

SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO

ENTE PUBBLICO RICHIEDENTE	COeSO SdS GROSSETO - SOCIETA' DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO SANITARIA GROSSETANA
TITOLO DEL PROGETTO	FORNITURA E POSA IN OPERA DI LETTI DI DEGENZA PER LA CASA DI RIPOSO "F. FERRUCCI" DI GROSSETO GESTITA DA COESO SOCIETÀ DELLA SALUTE DELL'AREA SOCIO SANITARIA GROSSETANA.
MACRO-AMBITO DI ATTIVITA'	X MINORI <ul style="list-style-type: none"> • DISABILI • ANZIANI • ALTRO (specificare): _____
SOGGETTO ATTUATORE (eventuale, da indicare solo nel caso di soggetto attuatore diverso dal soggetto che presenta la domanda)	
SINTESI DEL PROGETTO (max 1.000 caratteri)	<p>La finalità precipua del Centro è rappresentata dalla volontà di offrire ai giovani momenti di aggregazione e confronto creativo, oltre all'opportunità di poter affrontare le difficoltà evolutive, proprie del periodo adolescenziale, attraverso il supporto del gruppo di pari e di specifiche figure professionali.</p> <p>L'approccio educativo si orienta al potenziamento delle competenze cognitive e relazionali del giovane e delle capacità di adattamento evolutivo dei gruppi, andando a coprire anche una funzione di prevenzione primaria rispetto a potenziali forme di disagio e marginalizzazione. Questo è stato possibile anche attraverso il miglioramento degli ambienti del centro di autoproduzione culturale giovanile "KAOS KREATIVO" di Roccastrada. Tale riqualificazione è stata perseguita attraverso l'acquisto e posa in opera di materiale (arredi, insegna esterna e</p>

	<p>apparecchiature elettroniche) per la realizzazione delle varie attività socio educative ed animative proposte.</p> <p>Tutti gli arredi forniti sono conformi alle norme nazionali ed europee vigenti.</p>
<p>OBIETTIVI GENERALI (max 250 caratteri)</p>	<p>1)Riqualificazione degli ambienti del centro – KAOS KREATIVO al fine di perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - [redacted] porre l'accento sulla pluralità delle forme espressive, attraverso un percorso di vitalizzazione culturale, al fine di individuare e di gestire quelle che risultano essere le risorse dei giovani frequentatori del Centro; - [redacted] promuovere ed organizzare iniziative proposte dai giovani e/o realizzate per i giovani, favorendo lo scambio di esperienze e progetti; - [redacted] attivare momenti di supporto e sostegno scolastico, finalizzati ad affrancare i giovani alle realtà istituzionali preposte alla gestione del processo educativo e contribuendo a fornire parziali risposte alle connesse esigenze, - [redacted] offrire, all'interno del Centro, spazi e momenti di ascolto destinati precipuamente ai ragazzi; - [redacted] promuovere, di concerto con il gruppo operativo, l'esistenza e gli obiettivi del Centro nelle scuole e negli spazi aggregativi dei giovani.
<p>CONTRIBUTO ECONOMICO RICHIESTO ALLA REGIONE TOSCANA</p>	<p>€ 20.000,00</p>

Allegato 2

FORMULARIO DI ADESIONE ALLA SPERIMENTAZIONE (da compilare per ciascun ambito territoriale per cui si richiede il finanziamento)

Anagrafica dell'Ambito territoriale candidato

Denominazione	COeSO Società della salute area socio sanitaria grossetana
Comune capofila	Grosseto
Sede legale	Via Damiano Chiesa n. 12 – 58100 Grosseto
Rappresentante legale	Dott. Fabrizio Boldrini
Popolazione 18-64 residente ambito	dati al 1/1/2012: totale 64335 di cui maschi 31397 e femmine 32938
Comuni componenti l'ambito territoriale	Campagnatico, Castiglione della Pescaia, Civitella Paganico, Grosseto, Roccastrada e Scansano
Referente per l'implementazione del programma	Dott.ssa Renza Capaccioli
Telefono	0564/439221
Posta elettronica	r.capaccioli@coesoareagr.it

Ufficio di piano (se presente)

Denominazione	
Sede legale	
Rappresentante legale	
Referente per l'implementazione del programma	
Telefono	
Posta elettronica	

Informazioni sul responsabile e coordinatore dell'implementazione del programma (per l'ambito territoriale)

Cognome e Nome	Dott.ssa Renza Capaccioli
Domicilio	Via Damiano Chiesa n. 8/A
Telefono	0564/439221
Cell.	335/8333658
Posta elettronica	r.capaccioli@coesoareagr.it

Allegato 3

CARATTERISTICHE DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE

La compilazione dei progetti, in carattere Arial 11, deve essere effettuata utilizzando esclusivamente il presente formulario, in ogni sua parte, così come indicato dal punto 18 al punto 30 delle Linee Guida. I progetti devono in ogni caso possedere i requisiti essenziali di cui al punto 45 (nei punti che non richiedono specificazioni, limitarsi a barrare le lettere corrispondenti alla risposta o i “sì” e “no”).

1) QUADRO DI CONTESTO

1.1 *Elencare, se esistenti, le norme regionali e/o i regolamenti regionali o di ambito/distretto che disciplinano la Vita Indipendente (limitarsi alla indicazione della legge, ad es. legge 8 novembre 2000 n. 328 aggiungendo, se necessario, eventuali articoli/commi):*

a) la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, così come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162, recante “Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave”;

b) in particolare l'art. 39, co. 2, della richiamata Legge 5 febbraio 1992, n. 104, che prevede che le regioni possono provvedere, sentite le rappresentanze degli enti locali e le principali organizzazioni del privato sociale presenti sul territorio, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio [...], a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia (lett I-ter);

c) la Legge 21 maggio 1998, n.162 "Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, concernenti misure di sostegno in favore di persone con handicap grave"

d) la Legge 8.11.2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ;

e) la Legge Regione Toscana n. 41 del 24.02.2005, “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” ;

f) la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e, in particolare, l'articolo 19 (“Vita

indipendente ed inclusione nella società”) che prevede che “Gli Stati parti [...] riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure ed efficaci adeguate al fine di facilitare il godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società”;

g) D.P.R. 4/10/2013 “Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità”;

h) Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 – 2015;

i) Delibera n. 1329 del 29/12/2015 della REGIONE TOSCANA – GIUNTA REGIONALE ad oggetto “Approvazione nuovo “Atto di indirizzo per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente”. Revoca Delibere n. 146 del 27 febbraio 2012 e n. 68 del 4 febbraio 2013. Assegnazione risorse annualità 2016”;

ii) Delibere Giunta Regione Toscana n. 977/2003, n. 794/2004, n. 923/2009, n. 146/2012, n. 68/2013, n. 594/2014, n. 991/2015, n. 1329/2015 (che revoca le Delibere 146 e 68).

1.2 *Specificare fonte finanziamento dei progetti di Vita Indipendente attivi nei distretti/ambito nell'ultimo triennio:*

Fonte di finanziamento

Comuni/Distretti interessati

a) sperimentazione V.I.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali COeSO-S.d.S (Campagnatico, Castiglione della Pescaia, Civitella Paganico, Grosseto, Roccastrada e Scansano)

b) F.N.A. e F.N.P.S.

.....

c) risorse regionali (specificare)

Delibera n. 1329 del 29/12/2015 della REGIONE TOSCANA – GIUNTA REGIONALE ad oggetto “Approvazione nuovo “Atto di indirizzo per la predisposizione dei progetti di Vita Indipendente”. Revoca Delibere n. 146 del 27 febbraio 2012 e n. 68 del 4 febbraio 2013. Assegnazione risorse annualità 2016”: COeSO-S.d.S (Campagnatico, Castiglione della Pescaia, Civitella Paganico, Grosseto, Roccastrada e Scansano)

d) risorse locali (specificare)

Contratto di Servizio tra CoeSO-S.d.S e Comuni consorziati: COeSO-S.d.S (Campagnatico, Castiglione della Pescaia, Civitella Paganico, Grosseto, Roccastrada e Scansano)

e) altre risorse (specificare)

.....

.....

2) VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE

(obbligatoria per la definizione del progetto individualizzato di vita indipendente)

2.1 *Indicare la normativa regionale che regola la valutazione multidimensionale nonché eventuali regolamenti di Ambito/Distretto:*

a) L.R. n. 66 del 18.12.2008 "Istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza" che individua nell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) le competenze professionali per la valutazione multidimensionale del bisogno complesso;

b) Deliberazione del Consiglio Regionale Toscano n° 158 del 18 marzo 1992, art 4 punto b "Progetto Obiettivo: recupero e rieducazione funzionale, assistenza protesica, handicap", che regola il GOM e GOIF;

2.2 *Nelle UVM è inserita un referente con competenze specifiche sulla vita indipendente?*

NO

SI a) rappresentante del comune/ambito sociale

SI b) rappresentante di agenzie nazionali o territoriali per la vita indipendente

SI c) rappresentante del Terzo Settore (o altro, da indicare)

2.3 *Con quale modalità è previsto il ricorso a equipe multi professionali per la redazione qualificata dei progetti personali?*

a) **come completamento e arricchimento interno delle UVM**

Nella zona grossetana (secondo le indicazioni del modello toscano) il soggetto istituzionale di riferimento per l'organizzazione degli interventi sull'handicap è il Gruppo operativo interdisciplinare funzionale (GOIF), al cui interno sono rappresentate competenze di aree professionali specialistiche sia sociali che sanitarie. Il Goif è costituito a livello aziendale ed ha compiti di programmazione, integrazione e verifica degli interventi a tutela delle persone disabili. L'espressione operativa del GOIF in ambito territoriale (zona/distretto/sds) è rappresentata dai Gruppi multi professionali (GOM) che hanno il compito di creare la presa in carico della situazione di handicap, predisporre e attivare il Progetto abilitativo riabilitativo globale (Parg) e curarne l'evoluzione e la verifica, trasmettere al Goif i dati relativi ai Parg attivati. Nella zona grossetana si è cercato di allineare il sistema handicap al modello operativo della non autosufficienza nei suoi principi fondanti, e cioè:

- semplificazione, volta ad assicurare un sistema di accesso unitario e integrato ai

servizi per la persona con disabilità;

- appropriatezza, volta a garantire la presa in carico attraverso la valutazione multiprofessionale dei bisogni;
- personalizzazione del bisogno attraverso il piano assistenziale personalizzato.

Da sottolineare come, per la realizzazione dell'accesso unificato, sia stato individuato il Punto Insieme come Unico punto di accesso per la segnalazione del bisogno. I Punti Insieme sono collegati funzionalmente con tutti gli altri presidi assistenziali e socio sanitari integrati.

Ai Punti Insieme vengono fornite informazioni inerenti le procedure di accesso ai servizi socio sanitari, si danno informazioni sulla sequenza dei procedimenti, indicazioni sulla compilazione delle domane ed altro; si svolge inoltre azione di orientamento e accompagnamento ai servizi, eventuale prevalutazione del bisogno, risposta diretta al bisogno semplice, invio all'équipe multidisciplinare per il bisogno complesso.

b) come passaggio esterno, aggiuntivo e integrativo alle UVM (tavolo, gruppo di lavoro, etc.)

2.4 Quali sono i criteri adottati per garantire la partecipazione dei beneficiari alla definizione e gestione del progetto individualizzato, ai sensi del punto 22 delle Linee Guida?

Definizione del progetto:

a) il beneficiario (o la sua famiglia o chi lo rappresenti, ove opportuno, secondo quanto indicato al Punto 22 delle Linee Guida) predispose il proprio progetto personalizzato e lo sottopone alla valutazione delle UVM (e delle équipe multi professionali, che possono supportarlo nelle scelte, come anche le Agenzie per la vita indipendente o i consulenti alla pari ;

b) le UVM e/o le équipe multiprofessionali e/o le Agenzie per la vita indipendente o i consulenti alla pari predispongono il progetto personalizzato, in collaborazione con il beneficiario (e, ove opportuno, con la sua famiglia chi lo rappresenti.);

Gestione del progetto:

c) il beneficiario (e la sua famiglia, o chi lo rappresenti ove opportuno) partecipa alle successive fasi di monitoraggio e di verifica dell'efficacia e dell'efficienza del programma, anche in collaborazione con le Agenzie per la vita indipendente

3) CRITERI DI SELEZIONE DEI BENEFICIARI

3.1 Descrivere i criteri di preferenza nella selezione dei beneficiari, ai sensi del punto 25 delle Linee Guida. In particolare:

- a) Limitazioni dell'autonomia (specificare):
- accertamento dello stato di handicap in base alla legge 104/92

- riconoscimento invalidità civile
 - riconoscimento dell'indennità di accompagnamento
 - diagnosi principale
 - altre patologie presenti
 - tipo di occupazione lavorativa
 - frequenza corso di studio
 - possesso patente di guida
 - zona di abitazione adeguatamente servita da mezzi pubblici di trasporto
 - presenza di progetti erogati da altri servizi territoriali sociali e/o sanitari
- b) Condizione familiare (specificare):
- numero componenti nucleo familiare
 - presenza di genitori/fratelli/coniugi
 - presenza di minori
 - presenza di altre persone con disabilità
 - presenza di altri componenti del nucleo familiare non autosufficienti
- c) Condizione abitativa e ambientale (specificare)
- posizione dell'abitazione (es: centro, periferia, frazioni, campagna, etc...)
 - numero di vani disponibili
 - abitazione di proprietà (con o senza mutuo), uso gratuito, usufrutto, affitto con contratto di canone
 - adeguatezza servizi igienici
 - adeguatezza della superficie rispetto al numero di persone conviventi
 - presenza barriere fisiche e/o sensoriali
- d) Condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia (specificare):
- Gli indicatori di cui si tiene conto per valutare la situazione economica della persona disabile e della sua famiglia sono:
 - ISEE socio sanitario come da DPCM 159/2013 e relativo Decreto di attuazione 07/11/2014

- Redditi non assoggettati ad IRPEF commisurati al valore della scala di equivalenza utilizzato per la determinazione dell'ISEE
 - Contributi, assegni percepiti da Enti pubblici
 - Esenzioni, benefici economici indiretti relativi a servizi o a tariffe Comunali
- e) Incentivazione dei processi di de-istituzionalizzazione, contrasto alla segregazione e all'isolamento (specificare):
- Individuazione del bisogno di assistenza personale per lo svolgimento di attività legate alla vita quotidiana: alzarsi dal letto; coricarsi; lavarsi mani e viso; lavarsi capelli e pettinarsi; usare i servizi igienici; igiene intima; fare il bagno o la doccia; vestirsi e spogliarsi; assistenza notturna; pulire la casa; riordinare la casa; fare la spesa o acquisti; preparare i pasti; mangiare e bere; lavare biancheria e stoviglie; utilizzare strumenti informatici; disbrigare pratiche burocratico - amministrative (banca, posta, ecc.); assistenza per lo studio; assistenza personale in ambito universitario; accompagnamento al lavoro; aiuto sul posto di lavoro; spostarsi in carrozzina; aiuto nel camminare; accompagnamento fuori casa; accompagnamento a visite mediche/esami clinici; accompagnamento a trattamenti di riabilitazione/fisioterapia; accompagnamento in vacanza; assumere medicinali; utilizzo di mezzi pubblici; scrivere; leggere; comunicare; aiuto nella gestione dei figli minori; attività culturali; tempo libero; attività sportive; viaggi.
 - Necessità di sperimentare esperienze socializzazione e/o integrazione, attraverso attività di gruppo finalizzate a promuovere esperienze di autonomia e con funzione socio-educativa e di attività propedeutiche al co-housing svolti in spazi dedicati e adeguati;
- f) Altro (specificare):

4) LE MACRO-AREE DI INTERVENTO

4.1 Assistente personale (utilizzo della figura dell'assistente personale, ai sensi del punto 24 delle Linee Guida, scelto liberamente dal beneficiario)¹:

Il contributo economico per l'assistente personale connesso all'obiettivo di autonomia è da considerarsi un intervento che fa parte di un progetto più ampio rivolto alla persona con disabilità, definito nel Piano abilitativo riabilitativo generale (PARG) che, a seconda della situazione, può contenere una serie di interventi di diversa natura atti a favorire il benessere e l'autonomia della

¹ Vedasi il riferimento generale al contratto collettivo nazionale che disciplina il rapporto di lavoro domestico, del 13 febbraio 2007, e successive rivalutazioni ISTAT, di cui al punto 24 delle Linee Guida

persona. Da non sottovalutare il fatto che il progetto Vita indipendente, nella fattispecie, favorisce un percorso occupazionale anche per l'assistente personale di cui il disabile decide di avvalersi, in quanto tenuto a stipulare con esso un regolare contratto di lavoro.

Indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area:² **75%**

Aree di utilizzo dell'assistente personale:

- a) **presso il domicilio familiare**
- b) **a supporto dell'*housing/co-housing***
- c) **a sostegno delle attività di inclusione sociale e relazionale**
- d) **per il trasporto sociale**
- e) altro (specificare)

Nell'Ambito/Distretto esiste un albo/registro degli assistenti personali? SI **NO**

Se esiste, allegare al formulario il regolamento dell'albo/registro

4.2 Abitare in autonomia (sperimentazioni di *housing* e *co-housing* sociale, ai sensi del punto 26 delle Linee Guida)

Allo stato attuale, sul territorio grossetano, le persone diversamente abili risiedono nella maggioranza dei casi con la propria famiglia di origine, frequentando nelle ore diurne l'istituzione scuola e/o centri di aggregazione/socializzazione, nonché associazioni no profit. I soggetti diversamente abili che, per ragioni diverse, non possono continuare a risiedere con il proprio nucleo familiare, solitamente vengono inseriti in Residenze sanitarie assistite (RSA) (es. "Il Sole" di Grosseto).

In considerazione dell'importanza, per una persona disabile, di poter intraprendere un percorso di autonomia e di indipendenza anche sul piano dell'abitare, in particolar modo per quei soggetti che ne avrebbero le caratteristiche e le potenzialità, i Servizi Sociali di COeSO SdS sono in una fase

¹ Che dovrà essere coerente con la spesa prevista per la stessa macro-area nella corrispondente tabella dell'allegato 4, "Piano economico di Ambito", espressa in quel caso in termini numerici assoluti e non in percentuale. Per una più corretta progettazione, sarebbe consigliabile integrare le attività di programmazione con le relative determinazioni dei costi (es: se il valore del progetto è di 100.000,00 euro, laddove il costo per le attività dell'assistente personale risultino, nella previsione, pari a euro 20.000,00, la quota % da indicare per questa macro-area sarà inevitabilmente del 20%). La presente nota è valida per tutte le successive macro-aree

di riflessione e di ideazione di possibili percorsi di sperimentazione in tal senso, ispirandosi ad es. alle esperienze dei gruppi appartamento, già presenti sul territorio, realizzate dalla Salute Mentale Adulti per soggetti con problematiche di tipo psichiatrico (ASL Toscana Sud Est), e ad esperienze di cohousing realizzate in altre realtà territoriali, documentate dalla letteratura di settore.

Indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area: 0%

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 4.5)

Tipologia della/e sperimentazione/i:

- a) *Housing* sociale (in cui il beneficiario vive l'esperienza da solo o con la propria nuova famiglia)
- b) *Co-housing* sociale (forme di abitare condiviso)

Indicare le diverse tipologie di intervento previste e Inserire i dati richiesti per ciascun tipo di sperimentazione:

(titolo e tipologia) (numero beneficiari)	(durata in mesi)	(figure professionali previste)
c1)
.....		
c x)
.....		

4.3 Inclusione sociale e relazionale

I Servizi Sociali di COeSO SdS utilizzano come buona prassi quella di collaborare con le associazioni che si occupano di tematiche legate alla disabilità presenti sul territorio (Fondazione Il Sole, Associazione Aurora, CRI per l'ippoterapia, Associazione TeraPet, Associazione Oltre onlus, Associazione Tutti a teatro onlus, Associazione Genitori, bambini portatori di handicap, ecc.). Viene dedicata molta attenzione alla fase di conoscenza delle singole realtà presenti, invitando i responsabili/rappresentanti ad incontri durante i quali avviene un confronto conoscitivo delle diverse organizzazioni, delle procedure operative, dei servizi offerti, allo scopo di utilizzare, in fase di progettazione di interventi sui singoli utenti, nel modo più appropriato possibile, le risorse offerte dal terzo settore

In altre parole, è interesse del COeSO SdS stabilire rapporti di collaborazione con le realtà

dell'associazionismo locale, che vadano nella direzione dell'evitamento degli sprechi e dell'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.

Da un punto di vista procedurale, gli accordi tra le parti sulle modalità di collaborazione vengono sancite dalla stipula di una apposita convenzione, nella quale viene formalizzato il rapporto tra servizi e realtà del terzo settore.

indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area: **25%**

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 4.5)

Tipologia della/e sperimentazione/i:

Indicare le diverse tipologie di intervento previste e Inserire i dati richiesti per ciascun tipo di sperimentazione (attività sportive, culturali, relazionali, di orientamento al lavoro, etc.):

Allo stato attuale, sul territorio grossetano, è presente un Centro Diurno per disabili "Il Girasole", una Residenza Sanitaria per disabili "Il Sole" che al suo interno ospita anche un centro diurno per disabili gestito dalla Fondazione "Il Sole". Stante la necessità di valutare la possibilità di intraprendere percorsi di sperimentazione di soluzioni di autonomia attraverso il presente progetto si intende richiedere il finanziamento per attivare percorsi propedeutici al co-housing, cioè Laboratori di gruppo per disabili che mantengono ancora delle autonomie, soprattutto in termini di capacità di autodeterminazione. Tale gruppo, formato da disabili adulti, si incontra con una frequenza di tre/cinque volte la settimana presso i locali della Fondazione "Il Sole" attiva nella zona nel campo della non autosufficienza/disabilità. Il gruppo ha la finalità di far sperimentare situazioni di vita quotidiana, qualificare il tempo libero, sostenendo le famiglie nella gestione quotidiana dei figli, mantenere nell'utente le capacità psichiche sensoriali, motorie, manuali attraverso laboratori di giardinaggio, cucina, pittura, organizzati dal personale individuato tra le seguenti figure professionali, come di seguito:

(titolo e tipologia)	(numero beneficiari)	(durata in mesi)	(figure professionali previste)
a) assistenza domiciliare ³10.....	...12.....	OSA/OSS/OTA/ADB
b) educativa domiciliare10..... 12.....	EDUCATORE PROF.LE
x)

³ È prevista solo nel caso in cui le UVM la giudichino necessaria per garantire la sostenibilità del progetto di vita indipendente del beneficiario, nel caso in cui i servizi forniti con altri Programmi siano insufficienti o inesistenti)

4.4 Trasporto sociale

Il servizio di Trasporto Sociale è un servizio finalizzato a garantire alle persone non autosufficienti e con scarsa autonomia, prevalentemente anziane o disabili come nel caso di questo progetto, l'accesso alle strutture socio assistenziali, socio-sanitarie e sanitarie, l'accesso ai centri diurni e alla rete di servizi socio-ricreativi ed aggregativi programmati

Il trasporto sociale può anche essere garantito in determinate occasioni, come le elezioni, per favorire l'esercizio al diritto di voto, o periodi, come le festività e le ricorrenze, per incentivare la partecipazione a manifestazioni culturali ed aggregative. Inoltre, il servizio può essere fornito o programmato in forma sia collettiva che individuale, a seconda delle esigenze degli anziani e in relazione alle diverse destinazioni.

Allo stato attuale nella zona grossetana non si evidenziano richieste tali da prevedere l'utilizzo di risorse aggiuntive a quelle già stanziare per rispondere ai bisogni del territorio

indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area: : **0%**

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1)

Tipologia del servizio

a) Convenzioni con i trasporti pubblici (specificare):

.....

b) Convenzioni con i trasporti privati (specificare):

.....

c) Utilizzo dell'assistente personale

d) Acquisto/noleggio mezzi specializzati⁴ (compresi i costi di manutenzione)
(specificare):

.....

4.5 Domotica

La casa intelligente può essere controllata dall'utilizzatore tramite opportune interfacce utente (come pulsanti, telecomandi, touch screen, tastiere, riconoscimento vocale), che realizzano il

4

¹ Solo se ad uso collettivo e riservati ai beneficiari dei programmi di vita indipendente. Per le procedure fare riferimento ai contenuti della nota successiva

contatto (invio di comandi e ricezione informazioni) con il sistema intelligente di controllo, basato su un'unità computerizzata centrale oppure su un sistema a intelligenza distribuita. I diversi componenti del sistema sono connessi tra di loro e con il sistema di controllo tramite vari tipi di interconnessione (ad esempio rete locale, onde convogliate, onde radio, bus dedicato, ecc.). È stato sviluppato il protocollo wireless Z-Wave per l'interconnessione dei diversi componenti in un ambiente domotico.

Il sistema di controllo centralizzato, oppure l'insieme delle periferiche in un sistema ad intelligenza distribuita, provvede a svolgere i comandi impartiti dall'utente (ad esempio accensione luce cucina oppure apertura tapparella sala), a monitorare continuamente i parametri ambientali (come allagamento oppure presenza di gas), a gestire in maniera autonoma alcune regolazioni (ad esempio temperatura) e a generare eventuali segnalazioni all'utente o ai servizi di teleassistenza. I sistemi di automazione sono di solito predisposti affinché ogniqualvolta venga azionato un comando, all'utente ne giunga comunicazione attraverso un segnale visivo di avviso/conferma dell'operazione effettuata (ad esempio LED colorati negli interruttori, cambiamenti nella grafica del touch screen) oppure, nei casi di sistemi per disabili, con altri tipi di segnalazione (ad esempio sonora).

Un sistema domotico si completa, di solito, attraverso uno o più sistemi di comunicazione con il mondo esterno (ad esempio messaggi telefonici preregistrati, SMS, generazione automatica di pagine web o e-mail) per permetterne il controllo e la visualizzazione dello stato anche da remoto. Sistemi comunicativi di questo tipo, chiamati gateway o residential gateway svolgono la funzione di avanzati router, permettono la connessione di tutta la rete domestica al mondo esterno, e quindi alle reti di pubblico dominio. Esempio di funzioni di un impianto di illuminazione intelligente: accensioni multiple anche automatiche di luci in base all'instaurarsi di condizioni specifiche scenari (es. ci sono ospiti, diamo un party, mi vedo un DVD); autoaccensione secondo schemi copiati dalla realtà delle luci dopo il riconoscimento automatico di una prolungata assenza; centralizzazione dello spegnimento o autospegnimento delle luci quando viene riconosciuta l'assenza di utenti; gestione completamente autonoma e automatica dell'illuminazione.

Esempio di funzioni di un impianto elettrico intelligente:

- Coordinamento automatico del funzionamento degli elettrodomestici;
- Riduzione dei campi magnetici nelle stanze in cui sono presenti utenti;
- Isolamento e protezione automatica in caso di temporale;
- Disalimentazione completa isole tecniche (esempio gruppo televisore, decoder, videoregistratore ecc.) a comando o in automatico di notte o quando non c'è nessuno in casa.

Esempio di funzioni di un impianto di climatizzazione intelligente:

- funzionamento automatico in base al riconoscimento della presenza di persone;
- adeguamento del funzionamento in base al tasso di umidità;
- spegnimento automatico del calorifero sotto una finestra aperta;
- autoprogrammazione della pre-climatizzazione (es. preriscaldamento in inverno) in base al riconoscimento degli "usi e costumi" degli utenti.

Esempio di funzioni di un impianto di sicurezza intelligente:

- Rilevamento di eventi come fughe di gas, allagamenti e incendi;
- Connessione a distanza con servizi di assistenza (soccorso medico e vigilanza);
- Monitoraggio a distanza degli ambienti con telecamere;
- Interazione TV, telefono, videocitofono e impianto telecamere.

Esempio di funzioni di un impianto di automazione domestica intelligente:

- Chiusura o apertura in autonomia delle tende esterne (c'è il sole si aprono, c'è vento si chiudono);
- Chiusura o apertura in autonomia degli oscuranti (tapparelle, persiane, ecc.) e coordinamento con l'automazione per la ventilazione in base a parametri di aer-illuminazione dettati dalla legge e coordinamento con gli scenari di illuminazione (azionano il videoproiettore, l'automazione oscura la stanza, l'impianto di illuminazione accende le luci soffuse).

Allo stato attuale, considerato che COeSO SdS ha aderito al progetto "Ada - Adattamento domestico per l'autonomia personale", che è stato promosso dalla Regione Toscana e che ha l'obiettivo di orientare e sostenere la persona con disabilità grave e il suo nucleo familiare per migliorare il grado di autonomia e il benessere ambientale all'interno dell'abitazione, attraverso un'azione di informazione e consulenza sulle possibili soluzioni architettoniche, tecnologiche, informatiche, nonché attraverso un contributo economico a sostegno dell'acquisto di prodotti, attrezzature e/o la realizzazione di opere edili, non si ritiene opportuno prevedere l'utilizzo di ulteriori risorse per la domotica

indicare la quota % di spesa prevista per la macro-area: : **0%**

(la % deve essere calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 4.1)

Si dichiara che tutti gli strumenti previsti da questa macro-area non riguardano alcuna voce di spesa inserita negli elenchi del Sistema Sanitario Nazionale (S.S.N.) SI

Si dichiara di far riferimento alle procedure di acquisto tramite mercato elettronico MePA – Consip, in tutti i casi previsti dalla normativa vigente⁵

SI

NO (nei casi non previsti dalla normativa vigente)

Tipologia degli acquisti (descrivere per ciascun tipo di strumentazione il numero dei beneficiari e il progetto di riferimento, laddove l'acquisto sia previsto in una delle macro-aree precedenti):

strumentazione

n. beneficiari

progetto

superare il 15%): : **0%**

4.6.1 Formazione (descrivere ciascun intervento previsto)

Target di riferimento	ente erogatore ⁶	ore/mesi	modalità
a) (beneficiari e familiari) ⁷ etc.)	(sportello, aula,
b) (assistenti personali) ⁸	(sportello, aula, etc)

4.6.2 Azioni di sistema promosse da una Agenzia per la Vita Indipendente ai sensi del punto 30

Tipologia intervento	figure professionali ⁹	mesi	attività principali ¹⁰
----------------------	-----------------------------------	------	-----------------------------------

6

¹ Può essere anche un'associazione nazionale o un'Agenzia per la Vita Indipendente. Nei casi nei quali la tipologia degli interventi lo richieda, occorrerà fare riferimento alle norme regionali sull'accREDITAMENTO dei soggetti erogatori di formazione e ai relativi regolamenti

7

¹ Specificare anche l'ambito della formazione, in relazione al target (per es.: beneficiari e familiari per la preparazione alla sperimentazione dell'abitare in autonomia; beneficiari per l'*empowerment* alla vita indipendente etc.). Ripetere la descrizione per il numero dei percorsi formativi rivolti allo stesso target

8

¹ Vedere precedente nota 4

9

¹ Indicare se il personale è privato o se si tratta di dipendenti pubblici

10

¹ Workshop, seminari, distribuzione materiale, sportello, tavoli istituzionali, compilazione schede, etc.

15

a) promozione, informazione, sensibilizzazione	1
			2
			X
b) monitoraggio ¹¹	1
			2
			X
c) coordinamento ¹²	1
			2
			X
Se sì, quale?		

5) INNOVAZIONE E CONTINUITA'

Provate a prevedere i livelli di innovazione e di continuità del vostro Piano di Ambito. Se date al Piano complessivo (risposte a + b) il valore di 100%:

- a) Quanti saranno in % i progetti nuovi e sperimentali, ovvero i servizi che non avete mai avviato prima?

11

¹¹ Indicare se il monitoraggio riguarda tutto il piano della V.I. o una o più attività o macro-aree

12

¹² Possono essere previste voci di spesa per le attività di coordinamento, ma solo nei casi nei quali sia evidente l'impossibilità della Pubblica Amministrazione di assicurare una corretta copertura dei ruoli richiesti, inserendo figure di *case manager* o di consulenti e/o di accompagnamento tecnico avvalendosi anche della collaborazione, ove possibile, delle Agenzie per la vita indipendente per il governo del Piano di Vita Indipendente o di specifiche attività o macro-aree.

16

20%

b) quanti, in % i progetti e i servizi che, pur cambiando i beneficiari, rappresentano la continuità di azioni già avviate e sperimentate?

80%

Allegato 4

PIANO ECONOMICO DI AMBITO

Si ricorda che il programma ha una durata massima di 12 mesi. Si raccomanda di seguire le indicazioni contenute nei campi che compongono il piano economico, facendo riferimento ai dati inseriti nell'Allegato 3 del formulario e, in particolare, al punto 4 "Macro-aree di intervento", tenendo conto che ai sensi del punto 51 delle presenti Linee Guida sono ammissibili esclusivamente spese direttamente riferibili ai progetti di vita indipendente.

Si rammenta che devono essere analiticamente indicate sia le cifre relative al 20% di quota di compartecipazione, sia l'eventuale cifra massima del 15% relativa alle azioni di sistema.

MACRO-AREE e AZIONI	IPOTESI DI COSTO	COSTI RIFERIBILI AL CO-FINANZIAMENTO (la quota di co-finanziamento, che non può essere inferiore al 20% del costo complessivo del piano, non deve essere calcolata in aggiunta alle voci di spesa, ma deve rappresentare una quota parte delle stesse. Tale quota può anche arrivare a comprendere l'intera a voce di spesa di una delle macroaree e azioni previste.(inserita nella voce di costo)
1. Macro-area ASSISTENTE PERSONALE riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.1 dell'Allegato 3:	In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici: € 60.000,00	(di cui) Quota di co-finanziamento €15.000,00
1.1.presso domicilio familiare (punto 4.1 a):	€ 45.000,00	€ 9.000,00
1.2.impiegato in progetti di housing/co-housing		

sociale (punto 4.1 b)	€ 5.000,00	€ 2.000,00
1.3. impiegato in progetti di inclusione sociale e relazionale (punto 4.1 c)	€ 5.000,00.	€ 2.000,00.
1.4. impiegato nel trasporto sociale (punto 4.1.d)	€ 5.000,00	€ 2.000,00
1.5. impiegato in altri progetti (indicare le tipologie, in coerenza con il punto 4.1 e)	€ 0,00	€ 0,00
2. Macro-area ABITARE IN AUTONOMIA riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.2 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.2, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 5. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):	In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici: € 0,00.	(di cui) Quota di co-finanziamento € 0,00.
Inserire i dati per ciascuna delle tipologie di intervento previste al punto 4.2, dalla lettera c1 alla lettera cx: 2.1. Spese personale (ad esclusione dell'assistente personale, già inserito nella macro-area1) Altre spese (locazione, adeguamenti strutturali, bollette, etc., ad esclusione delle spese di domotica, da inserire nella successiva macro-area 5) 2.x	€ 0,00. € 0,00.	€ 0,00. € 0,00.
3. Macro-area INCLUSIONE SOCIALE E RELAZIONALE riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.3 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.3, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1 e delle spese di domotica, di cui al successivo punto 5. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):	In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici: € 20.000,00	(di cui) Quota di co-finanziamento: € 5.000,00
Inserire i dati per ciascuna delle tipologie di intervento previste al punto 4.3, dalla lettera a alla lettera x: 3.1. Spese personale (ad esclusione dell'assistente personale, già inserito nella macro-area1) Altre spese (attrezzature didattiche, sportive, <i>tablet</i> o altro materiale informatico, locazione aule o spazi, attività ricreative, etc., ad esclusione delle spese di domotica, da inserire nella successiva macro-area 5) 3.x	€ 18.000,00 € 2.000,00	€ 4.000,00. € 1.000,00

<p>4. Macro-area TRASPORTO SOCIALE</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.4 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.4, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici:</p> <p>€ 0,00</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento:</p> <p>€ 0,00</p>
<p>Inserire i dati per ciascuna delle tipologie di intervento previste al punto 4.4, lettere a, b, d:</p> <p>4.1 Convenzione trasporti pubblici:</p> <p>4.2 Convenzione trasporti privati:</p> <p>4.3 Noleggio, manutenzione e acquisto mezzi di trasporto speciali</p>	<p>€ 0,00.</p> <p>€ 0,00.</p> <p>€ 0,00</p>	<p>€ 0,00</p> <p>€ 0,00</p> <p>€ 0,00</p>
<p>5. Macro-area DOMOTICA</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.5 dell'Allegato 3 (in coerenza con il punto 4.5, la % è stata calcolata al netto della quota prevista per l'assistente personale, di cui al precedente punto 1. Analoga coerenza dovrà essere utilizzata per i campi numerici):</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici (tale quota rappresenta la somma delle spese indicate alle lettere da a ad x del punto 4.5):</p> <p>€ 0,00</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento:</p> <p>€ 0,00.</p>
<p>6. Macro-area AZIONI DI SISTEMA</p> <p>riportare la quota % di spesa prevista per la macro-area, come da punto 4.6 dell'Allegato 3, considerando che la spesa per quest'area non può superare il 15% del costo complessivo del Piano:</p>	<p>In coerenza con l'indicazione %, calcolare la quota in termini numerici (la somma delle attività previste ai punti 4.6.1 e 4.6.2):</p> <p>€ 0,00</p>	<p>(di cui) Quota di co-finanziamento:</p> <p>€ 0,00</p>
<p>6.1. Spese per formazione (punto 4.6.1, lettere a, b):</p> <p>6.1.1. spese per personale (escluso l'assistente personale):</p> <p>6.1.2. altre spese (materiali, strutture, attrezzature, ad esclusione dei trasporti, già inseriti al punto 4):</p>	<p>€ 0,00</p> <p>€ 0,00.</p>	<p>€ 0,00</p> <p>€ 0,00</p>
<p>6.2. Spese per azioni di sistema promosse da una Agenzia per la vita indipendente, in coerenza con il punto 4.6.2., lettere a, b,c,d:</p> <p>6.2.1. Spese per promozione, informazione e sensibilizzazione:</p> <p>6.2.2. Spese per attività di monitoraggio:</p> <p>6.2.3. Spese per attività di coordinamento:</p>	<p>€ 0,00</p> <p>€ 0,00</p> <p>€ 0,00</p>	<p>€ 0,00</p> <p>€ 0,00</p> <p>€ 0,00</p>

TOTALE*	€ 100.000,00	(di cui) quota di co-finanziamento: € 20.000,00
---------	--------------	----------------------------------------------------

Il totale deve corrispondere all'ammontare totale del valore del progetto, sia riferibile al singolo ambito che ad una eventuale aggregazione di ambiti, comprensivo del finanziamento ministeriale e del co-finanziamento della Regione. **Tale ammontare totale non può superare gli euro 100.000,00 (centomila/00).*

Grosseto, lì 09/11/2016

Firma del Legale Rappresentante dell'Ambito

**Regolamento ISEE
COESO SOCIETA' DELLA SALUTE
DELL'AREA SOCIO - SANITARIA
GROSSETANA**

**In recepimento del DPCM 159/2013 e
relativo Decreto di attuazione 07/11/2014**

Sommario

CAPO I - PREMESSA.....	3
Art. 1: Oggetto.....	3
Art. 2 Campo di applicazione	3
CAPO II - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA.....	4
Art. 3 : DSU, Attestazione, valori ISEE/ISE (Indicatore situazione Economica Equivalente/ Indicatore Situazione Economica).....	4
Art. 4: Nucleo familiare	4
Art.5 - Indicatore della Situazione Reddittuale (ISR).....	5
Art. 6 - Indicatore della Situazione Patrimoniale (ISP)	7
Art. 7 - Scala di equivalenza	9
CAPO III - PROCEDIMENTI	10
Art. 8 - Autocertificazione ISEE	10
Art. 9 - Prestazioni agevolate di natura sociosanitaria	10
Art. 10 - Prestazioni agevolate rivolte a minorenni.....	12
Art. 11 - Procedimenti di stato di abbandono e di estraneità.....	12
Art. 12 - ISEE corrente	13
Art. 13 - Accertamento dei requisiti per il mantenimento dei benefici.....	14
Art. 14 - Validità ed aggiornamento dell'attestazione	14
Art. 15 - Composizione della DSU	15
Art. 16 - Accesso alle prestazioni, soglie, fasce e ulteriori criteri: rinvio	15
Art. 17 - Banca dati ISEE comunale	15
CAPO IV - CONTROLLI.....	16
Art. 18 – Nucleo di controllo	16
Art. 19 - Oggetto dei controlli dell'Ente.....	16
Art. 20 - Forme e modi dei controlli.....	17
Art. 21 – Atti e Adempimenti collegati all'attività di controllo.....	18
Art. 22 - Rapporti con la Guardia di finanza e con l'Agenzia delle Entrate.....	19
Art. 23 - Norme finali.....	19

CAPO I - PREMESSA

Art. 1: Oggetto

1. Con il presente regolamento si disciplina l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) in relazione alle prestazioni agevolate erogate dalla Società della salute dell'area grossetana, nonché alle prestazioni di cui al successivo art.2.

2. Il presente regolamento recepisce il DPCM 159/2013, "regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)", il Decreto attuativo emesso in data 07.11.2014, pubblicato sulla GU n. 267 del 17.11.2014, supplemento ordinario, n 87 e le successive modifiche e integrazioni intervenute con le disposizioni di cui alla Legge 89/2016.

3. Il presente atto disciplina, completa ed integra ogni altra determinazione, data anche in forma regolamentare comunale, relativa ad agevolazioni economiche o tariffarie che prevedano la valutazione della situazione economica del richiedente.

Art. 2 Campo di applicazione

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano in genere alle prestazioni dell'Ente che hanno quale caratteristica primaria di accesso l'individuazione di particolari requisiti di natura economica; tali disposizioni si applicano altresì alle prestazioni educative e sociali dell'Ente non limitate dal possesso di tali requisiti, ma comunque collegate nella misura o nel costo a determinate situazioni economiche.

2. I procedimenti dell'Ente di cui al comma 1 sono individuati, al momento dell'entrata in vigore del presente regolamento, dalla seguente elencazione, da considerarsi comunque non esaustiva:

- contributi per il pagamento della tariffa e/o delle compartecipazioni ai servizi destinati agli anziani;
- contributi per il pagamento della tariffa e/o delle compartecipazioni dei servizi assistenziali destinati ai minori;
- contributi per il pagamento della tariffa e/o delle compartecipazioni dei servizi assistenziali destinati ai disabili
- contributi relativi all'assistenza economica
- contributi per il pagamento della tariffa del servizio di trasporto scolastico;
- contributi per il pagamento delle tariffe dei servizi prima infanzia;
- contributi per il pagamento delle tariffe dei servizi e/o centri ricreativi estivi;
- tutti gli altri contributi autonomi o mediati da altre amministrazioni centrali o periferiche che lo prevedano.

CAPO II - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA

Art. 3 : DSU, Attestazione, valori ISEE/ISE (Indicatore situazione Economica Equivalente/ Indicatore Situazione Economica)

1. Il richiedente presenta un'unica dichiarazione sostitutiva in riferimento al nucleo familiare di cui all'articolo 4, ai sensi del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e successive modificazioni, concernente le informazioni necessarie per la determinazione dell'ISEE.

2. L'Attestazione conseguente alla presentazione della DSU e riportante l'ISEE è resa disponibile al dichiarante e agli aventi titolo dall'INPS. La stessa può essere utilizzata per il periodo di validità da tutti i componenti il nucleo familiare ai fini ISEE.

3. L'INPS determina l'ISEE sulla base delle componenti autodichiarate dal dichiarante, degli elementi acquisiti dall'Agenzia delle entrate e di quelli presenti nei propri archivi amministrativi o a tal fine acquisiti.

4. L'ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni educative e sociali agevolate.

5. L'ISEE è calcolato, con riferimento al nucleo familiare di appartenenza del richiedente, di cui all'articolo 4, come rapporto tra l'ISE e il parametro della scala di equivalenza corrispondente alla specifica composizione del nucleo familiare.

6. L'ISE è la somma dell'indicatore della situazione reddituale (ISR), determinato ai sensi dell'articolo 5, e del venti per cento dell'indicatore della situazione patrimoniale (ISP), determinato ai sensi dell'articolo 6.

Art. 4: Nucleo familiare

1. Il nucleo familiare del richiedente è costituito dai soggetti componenti la famiglia anagrafica alla data di presentazione della DSU, fatto salvo quanto stabilito dal presente articolo.
2. I coniugi che hanno diversa residenza anagrafica fanno parte dello stesso nucleo familiare. A tal fine, identificata di comune accordo la residenza familiare, il coniuge con residenza anagrafica diversa è attratto, ai fini del calcolo, nel nucleo la cui residenza anagrafica coincide con quella familiare. In caso di mancato accordo, la residenza familiare è individuata nell'ultima residenza comune ovvero, in assenza di una residenza comune, nella residenza del coniuge di maggior durata. Il coniuge iscritto nelle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), ai sensi della legge 27 ottobre 1988, n. 470, nelle more del graduale subentro dell'ANPR, definito con DPCM 23 agosto 2013, n. 109, è attratto ai fini del calcolo nel nucleo anagrafico dell'altro coniuge.
3. I coniugi che hanno diversa residenza anagrafica costituiscono nuclei familiari distinti esclusivamente nei seguenti casi:

- quando è stata pronunciata separazione giudiziale o è intervenuta l'omologazione della separazione consensuale ai sensi dell'articolo 711 del codice di procedura civile, ovvero quando è stata ordinata la separazione ai sensi dell'articolo 126 del codice civile, ovvero è stata conclusa convenzione di negoziazione assistita o accordo, ai sensi artt 6 e 12 del D. L. 132/2014, conv. in L 162/2014;
- quando la diversa residenza è consentita a seguito dei provvedimenti temporanei ed urgenti di cui all'articolo 708 del codice di procedura civile.
- quando uno dei coniugi è stato escluso dalla potestà sui figli o è stato adottato, ai sensi dell'articolo 333 del codice civile, il provvedimento di allontanamento dalla residenza familiare;
- quando si è verificato uno dei casi di cui all'articolo 3 della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, ed è stata proposta domanda di scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, ovvero è stata conclusa convenzione di negoziazione assistita o accordo, ai sensi artt 6 e 12 del D. L. 132/2014, conve in L 162/2014, ;
- quando sussiste abbandono del coniuge, accertato in sede giurisdizionale o dalla pubblica autorità competente in materia di servizi sociali, ai sensi dell'art. 11.

4. Il figlio minore di anni 18 fa parte del nucleo familiare del genitore con il quale convive. Il minore che si trovi in affidamento preadottivo fa parte del nucleo familiare dell'affidatario, ancorché risulti nella famiglia anagrafica del genitore. Il minore in affidamento temporaneo ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, è considerato nucleo familiare a sé stante, fatta salva la facoltà del genitore affidatario di considerarlo parte del proprio nucleo familiare. Il minore in affidamento e collocato presso comunità è considerato nucleo familiare a sé stante.

5. Il figlio maggiorenne non convivente con i genitori e a loro carico ai fini IRPEF, nel caso non sia coniugato e non abbia figli, fa parte del nucleo familiare dei genitori. Nel caso i genitori appartengano a nuclei familiari distinti, il figlio maggiorenne, se a carico di entrambi, fa parte del nucleo familiare di uno dei genitori, da lui identificato.

6. Il soggetto che si trova in convivenza anagrafica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, è considerato nucleo familiare a sé stante, salvo che debba essere considerato componente del nucleo familiare del coniuge, ai sensi del comma 2. Il figlio minore fa parte del nucleo del genitore con cui conviveva prima dell'ingresso in convivenza anagrafica, fatto salvo quanto previsto al comma 4. Se della medesima convivenza anagrafica fanno parte il genitore e il figlio minore, quest'ultimo è considerato componente dello stesso nucleo familiare del genitore.

Art.5 - Indicatore della Situazione Reddittuale (ISR)

1. L'indicatore della situazione reddituale è determinato sulla base dei redditi e delle spese e franchigie di cui ai commi seguenti, riferite a ciascun componente ovvero al nucleo familiare. Ai fini del calcolo dell'indicatore, il reddito di ciascun componente il nucleo familiare è ottenuto sommando i redditi di cui al comma 2 al netto degli importi di cui al comma 3. Dalla somma dei redditi di cui al periodo precedente per l'insieme dei componenti sono detratte le spese o le franchigie riferite al nucleo familiare di cui al comma 4. I redditi e gli

importi di cui ai commi 2 e 3 sono riferiti al secondo anno solare precedente la presentazione della DSU. Le spese o le franchigie di cui al comma 4 sono riferite all'anno solare precedente la presentazione della DSU.

2. Il reddito di ciascun componente il nucleo familiare è ottenuto sommando le seguenti componenti:

- a) reddito complessivo ai fini IRPEF;
- b) redditi soggetti a imposta sostitutiva o a ritenuta a titolo d'imposta;
- c) ogni altra componente reddituale esente da imposta, nonché i redditi da lavoro dipendente prestato all'estero tassati esclusivamente nello stato estero in base alle vigenti convenzioni contro le doppie imposizioni;
- d) i proventi derivanti da attività agricole, svolte anche in forma associata, per le quali sussiste l'obbligo alla presentazione della dichiarazione IVA; a tal fine va assunta la base imponibile determinata ai fini dell'IRAP, al netto dei costi del personale a qualunque titolo utilizzato;
- e) assegni per il mantenimento di figli effettivamente percepiti;
- f) trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, incluse carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche, laddove non siano già inclusi nel reddito complessivo di cui alla lettera a), **con esclusione di quelli erogati in ragione della condizione di disabilità**;
- g) redditi fondiari relativi ai beni non locati soggetti alla disciplina dell'IMU, di cui all'articolo 13 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, se compatibili con la predetta disciplina, non indicati nel reddito complessivo di cui alla lettera a), comma 1, del presente articolo. A tal fine i redditi dei fabbricati si assumono rivalutando la rendita catastale del 5 per cento e i redditi dei terreni si assumono rivalutando il reddito dominicale e il reddito agrario, rispettivamente, dell'80 per cento e del 70 per cento. Nell'importo devono essere considerati i redditi relativi agli immobili all'estero non locati soggetti alla disciplina dell'imposta sul valore degli immobili situati all'estero di cui al comma 15 dell'articolo 19 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, non indicati nel reddito complessivo di cui alla lettera a), comma 1, del presente articolo, assumendo la base imponibile determinata ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;
- h) il reddito figurativo delle attività finanziarie, determinato applicando al patrimonio mobiliare complessivo del nucleo familiare, individuato secondo quanto indicato per il calcolo dell'ISP con la sola esclusione dei depositi e conti correnti bancari e postali, il tasso di rendimento medio annuo dei titoli decennali del Tesoro ovvero, ove inferiore, il tasso di interesse legale vigente al 1° gennaio maggiorato di un punto percentuale;
- i) il reddito lordo dichiarato ai fini fiscali nel paese di residenza da parte degli appartenenti al nucleo, iscritti nelle anagrafi dei cittadini italiani residenti all'estero (AIRE), convertito in euro al cambio vigente al 31 dicembre dell'anno di riferimento del reddito.

3. All'ammontare del reddito di cui al comma 2, deve essere sottratto fino a concorrenza:

- a) l'importo degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge, anche se residente all'estero, in seguito alla separazione legale ed effettiva o allo scioglimento, annullamento o alla cessazione degli effetti civili del matrimonio come indicato nel provvedimento dell'autorità giudiziaria, o nella convenzione di negoziazione assistita da avvocato di cui alla legge 162 del 10 novembre 2014. Nell'importo devono essere considerati gli assegni destinati al mantenimento dei figli;
- b) l'importo degli assegni periodici effettivamente corrisposti per il mantenimento dei figli

conviventi con l'altro genitore, nel caso in cui i genitori non siano coniugati, né legalmente ed effettivamente separati e non vi sia provvedimento dell'autorità giudiziaria che ne stabilisce l'importo;

- c) fino ad un massimo di 5.000 euro, le spese sanitarie rendicontabili per disabili, le spese per l'acquisto di cani guida e le spese sostenute per servizi di interpretariato dai soggetti riconosciuti sordi, indicate in dichiarazione dei redditi tra le spese per le quali spetta la detrazione d'imposta, nonché le spese mediche e di assistenza specifica per i disabili indicate in dichiarazione dei redditi tra le spese e gli oneri per i quali spetta la deduzione dal reddito complessivo;
- d) l'importo dei redditi agrari relativi alle attività indicate dall'articolo 2135 del codice civile svolte, anche in forma associata, dai soggetti produttori agricoli titolari di partita IVA, obbligati alla presentazione della dichiarazione ai fini dell'IVA;
- e) fino ad un massimo di 3.000 euro, una quota dei redditi da lavoro dipendente, nonché degli altri redditi da lavoro ad essi assimilati a fini fiscali, pari al 20 per cento dei redditi medesimi;
- f) fino ad un massimo di 1.000 euro e alternativamente a quanto previsto alla lettera e), una quota dei redditi da pensione inclusi nel reddito complessivo di cui al comma 2, lettera a), nonché dei trattamenti di cui al comma 2, lettera f), pari al 20 per cento dei redditi ovvero dei trattamenti medesimi.

4. Dalla somma dei redditi dei componenti il nucleo, come determinata ai sensi dei commi precedenti, si sottraggono, fino a concorrenza, le seguenti spese o franchigie riferite al nucleo familiare:

- a) nel caso il nucleo familiare risieda in abitazione in locazione, il valore del canone annuo previsto nel contratto di locazione, del quale sono dichiarati gli estremi di registrazione, per un ammontare massimo, fino a concorrenza, di 7.000 euro, incrementato di 500 euro per ogni figlio convivente successivo al secondo; la detrazione è alternativa a quella per i nuclei residenti in abitazione di proprietà.

Art. 6 - Indicatore della Situazione Patrimoniale (ISP)

1. L'indicatore della situazione patrimoniale è determinato sommando, per ciascun componente del nucleo familiare, il valore del patrimonio immobiliare di cui ai commi 2 e 3, nonché del patrimonio mobiliare di cui al comma 4.

2. Il patrimonio immobiliare è pari al valore dei fabbricati, delle aree fabbricabili e dei terreni, intestati a persone fisiche non esercenti attività d'impresa, quale definito ai fini IMU al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della DSU, indipendentemente dal periodo di possesso nell'anno. Il valore è così determinato anche in caso di esenzione dal pagamento dell'imposta. Dal valore così determinato di ciascun fabbricato, area o terreno, si detrae, fino a concorrenza, l'ammontare dell'eventuale debito residuo alla data del 31 dicembre dell'anno precedente la presentazione della DSU per mutui contratti per l'acquisto dell'immobile o per la costruzione del fabbricato. Per i nuclei familiari residenti in abitazione di proprietà, il valore della casa di abitazione, come sopra determinato, al netto del mutuo residuo, non rileva ai fini del calcolo del patrimonio immobiliare se inferiore alla soglia di 52.500 euro, incrementata di 2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al secondo. Se superiore alle predette soglie, il valore rileva in misura pari a due terzi della parte eccedente.

3. Il patrimonio immobiliare all'estero è pari a quello definito ai fini dell'imposta sul valore degli immobili situati all'estero di cui al comma 15 dell'articolo 19 del decreto-legge 6

dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, riferito alla medesima data di cui al comma 2, indipendentemente dal periodo di possesso nell'anno. Dal valore così determinato di ciascun immobile, si detrae, fino a concorrenza, l'ammontare dell'eventuale debito residuo alla data del 31 dicembre dell'anno precedente la presentazione della DSU per mutui contratti per l'acquisto dell'immobile o per la costruzione del fabbricato.

4. Il patrimonio mobiliare è costituito dalle componenti di seguito specificate, anche detenute all'estero, possedute alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della DSU, fatto salvo quanto diversamente disposto con riferimento a singole componenti:

- a) depositi e conti correnti bancari e postali, per i quali va assunto il valore del saldo contabile attivo, al lordo degli interessi, al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della DSU, ovvero, se superiore, il valore della consistenza media annua riferita al medesimo anno. Qualora nell'anno precedente si sia proceduto all'acquisto di componenti del patrimonio immobiliare, di cui ai commi 2 e 3, ovvero a variazioni ad incremento di altre componenti del patrimonio mobiliare, di cui al presente comma, per un ammontare superiore alla differenza tra il valore della consistenza media annua e del saldo al 31 dicembre, può essere assunto il valore del saldo contabile attivo al 31 dicembre dell'anno precedente, anche se inferiore alla consistenza media; ai soli fini di successivi controlli, nella DSU il valore della consistenza media annua va comunque indicato;
- b) titoli di Stato ed equiparati, obbligazioni, certificati di deposito e credito, buoni fruttiferi ed assimilati, per i quali va assunto il valore nominale delle consistenze alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della DSU;
- d) azioni o quote di organismi di investimento collettivo di risparmio (O.I.C.R.) italiani o esteri, per le quali va assunto il valore risultante dall'ultimo prospetto redatto dalla società di gestione 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della DSU
- e) partecipazioni azionarie in società italiane ed estere quotate in mercati regolamentati, per le quali va assunto il valore rilevato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della DSU, ovvero, in mancanza, nel giorno antecedente più prossimo;
- f) partecipazioni azionarie in società non quotate in mercati regolamentati e partecipazioni in società non azionarie, per le quali va assunto il valore della frazione del patrimonio netto, determinato sulla base delle risultanze dell'ultimo bilancio approvato anteriormente alla data di presentazione della DSU, ovvero, in caso di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio, determinato dalla somma delle rimanenze finali e dal costo complessivo dei beni ammortizzabili, al netto dei relativi ammortamenti, nonché degli altri cespiti o beni patrimoniali;
- g) masse patrimoniali, costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa, affidate in gestione ad un soggetto abilitato ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415, per le quali va assunto il valore delle consistenze risultanti dall'ultimo rendiconto predisposto, secondo i criteri stabiliti dai regolamenti emanati dalla Commissione nazionale per le società e la borsa, dal gestore del patrimonio anteriormente alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della DSU;
- h) altri strumenti e rapporti finanziari per i quali va assunto il valore corrente alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della DSU nonché contratti di assicurazione a capitalizzazione o mista sulla vita e di capitalizzazione per i quali va assunto l'importo dei premi complessivamente versati a tale ultima data, al netto degli eventuali riscatti, ivi comprese le polizze a premio unico anticipato per tutta la durata del contratto per le quali va assunto l'importo del premio versato; sono esclusi i contratti di assicurazione mista sulla vita per i quali alla medesima data non è esercitabile il diritto di riscatto;
- i) il valore del patrimonio netto per le imprese individuali in contabilità ordinaria, ovvero il

valore delle rimanenze finali e del costo dei beni ammortizzabili per le imprese individuali in contabilità semplificata, determinato con le stesse modalità indicate per le partecipazioni azionarie.

5. Per i rapporti di custodia, amministrazione, deposito e gestione cointestati anche a soggetti appartenenti a nuclei familiari diversi, il valore delle consistenze è assunto per la quota di spettanza.

6. Dal valore del patrimonio mobiliare, determinato ai sensi del comma 4, si detrae, fino a concorrenza, una franchigia pari a 6.000 euro, accresciuta di 2.000 euro per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino ad un massimo di 10.000 euro. La predetta soglia è incrementata di 1.000 euro per ogni figlio componente il nucleo familiare successivo al secondo. Tale franchigia non si applica ai fini della determinazione dell'indicatore della situazione reddituale.

Art. 7 - Scala di equivalenza

1. I parametri della scala di equivalenza corrispondenti al numero di componenti il nucleo familiare, come definito ai sensi dell'articolo 4, del presente regolamento, sono i seguenti:

Numero componenti	Parametro
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

2. Il parametro della scala di equivalenza è incrementato di 0,35 per ogni ulteriore componente.

3. Sono altresì applicate le seguenti maggiorazioni:

- a) 0,2 in caso di nuclei familiari con tre figli, 0,35 in caso di quattro figli, 0,5 in caso di almeno cinque figli;
- b) 0,2 per nuclei familiari con figli minorenni, elevata a 0,3 in presenza di almeno un figlio di età inferiore a tre anni compiuti, in cui entrambi i genitori o l'unico presente abbiano svolto attività di lavoro o di impresa per almeno sei mesi nell'anno di riferimento dei redditi dichiarati;
- c) la maggiorazione di cui alla lettera b) si applica anche in caso di nuclei familiari composti esclusivamente da genitore solo non lavoratore e da figli minorenni; ai soli fini della verifica del requisito di cui al periodo precedente, fa parte del nucleo familiare anche il genitore non convivente, non coniugato con l'altro genitore, che abbia riconosciuto i figli, a meno che non ricorra uno dei casi di cui all'articolo 10, comma 1, lettere dalla a) alla e).
- d) 0,5 per ogni componente con disabilità media, grave o non autosufficiente.

4. Ai fini della determinazione del parametro della scala di equivalenza, qualora tra i componenti il nucleo familiare vi sia un componente per il quale siano erogate prestazioni in

ambiente residenziale a ciclo continuativo ovvero un componente in convivenza anagrafica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 223 del 1989, che non sia considerato nucleo familiare a se stante, tale componente incrementa la scala di equivalenza, calcolata in sua assenza, di un valore pari ad 1.

CAPO III - PROCEDIMENTI

Art. 8 - Autocertificazione ISEE

1. L'ISE/ISEE rientra, in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui al DPR 445/2000, tra gli stati, i fatti e qualità per i quali l'INPS è ente certificante (Circolare INPS n° 47 del 27/03/2012).

2. Con l'articolo 15 della Legge 12 novembre 2011 n. 183 ("decertificazione" nei rapporti fra PP.AA. e privati) è imposto agli uffici il divieto di far produrre al cittadino l'attestazione ISEE nelle istanze e nella documentazione richiesta al cittadino.

3. Il valore ISE/ISEE e gli altri dati dell'attestazione ISEE dovranno essere autocertificati dal cittadino e controllati dagli uffici, secondo quanto stabilito nel successivo capo IV.

4. In caso di imminente scadenza dei termini per l'accesso ad una prestazione sociale agevolata ove nelle more della disponibilità dell'attestazione ISEE i richiedenti potrebbero vedersi arrecato un pregiudizio, i componenti il nucleo familiare possono comunque presentare la richiesta accompagnata dalla ricevuta di presentazione della DSU. L'ufficio competente all'istruttoria acquisisce successivamente l'attestazione relativa all'ISEE interrogando il sistema informativo ovvero, laddove vi siano impedimenti, richiedendola al dichiarante, ancorchè in copia non autenticata, nell'interesse del medesimo.

Art. 9 - Prestazioni agevolate di natura sociosanitaria

1. Le prestazioni socio-sanitarie, ai sensi della definizione adottata a fini ISEE, sono identificate come le:
 - a. "prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura sociosanitaria rivolte a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia, ovvero interventi in favore di tali soggetti:
 - i. di sostegno e di aiuto domestico familiare finalizzati a favorire l'autonomia e la permanenza nel proprio domicilio;
 - ii. di ospitalità alberghiera o para-alberghiera presso strutture residenziali e semiresidenziali, incluse le prestazioni strumentali ed accessorie alla loro fruizione, rivolte a persone non assistibili a domicilio anche per frazioni temporali intermedie;
 - iii. atti a favorire l'inserimento sociale, inclusi gli interventi di natura economica o di buoni spendibili per l'acquisto di servizi."
2. Nei casi di richiesta di prestazioni socio-sanitarie per persone maggiorenni con disabilità o non autosufficienza, si ha facoltà di dichiarare un nucleo familiare ristretto rispetto a quello ordinario, composto esclusivamente dal beneficiario delle prestazioni, dal coniuge, dai figli minorenni e dai figli maggiorenni a carico ai fini IRPEF (a meno che non siano coniugati o

abbiano figli), ferma restando la possibilità di scegliere il nucleo familiare ordinario.

3. Per le sole prestazioni erogate in ambiente residenziale a ciclo continuativo si applicano invece le seguenti regole di calcolo diverse:
 - a) si tiene conto della condizione economica anche dei figli del beneficiario non inclusi nel nucleo, integrando l'ISEE di una componente aggiuntiva per ciascun figlio (salvo quest'ultimo non disponga già di autonoma DSU, della quale dovrà indicare gli estremi), sulla base della situazione economica dei figli secondo le modalità di cui all'allegato 2, comma 1 del DPCM 159/2013;
 - b) a fronte di una o più componenti aggiuntive, la quota a carico per ciascun figlio verrà determinata proporzionalmente in base all'incidenza della singola componente aggiuntiva sul valore dell'ISEE. Resta inteso che, pur in presenza di una o più componenti aggiuntive, qualora i soggetti tenuti alla compartecipazione alla spesa non dovessero provvedervi, in assenza di soluzioni alternative, l'Amministrazione interverrà economicamente a tutela dell'ospite, fatte salve le azioni di rivalsa e recupero della spesa che dovesse decidere di intraprendere.
 - c) la componente non è calcolata nel caso siano presenti disabili nel nucleo familiare del figlio;
 - d) quando risulti provata e accertata la estraneità del figlio rispetto al genitore in termini di rapporti affettivi ed economici, secondo le modalità stabilite con l'articolo 11 ;
 - e) le donazioni di cespiti porzione del patrimonio immobiliare del beneficiario avvenute dopo la prima istanza di ricovero continuano ad essere valorizzate nel patrimonio del donante. Sono ugualmente valorizzate quelle effettuate nei anni precedenti la prima richiesta di ricovero, se in favore di persone tenute agli alimenti ai sensi dell'articolo 433 del codice civile.
4. Per le sole prestazioni erogate in ambiente residenziale, la misura dell'intervento economico integrativo a carico dell'Ente è stabilita come differenza tra il valore della quota sociale della struttura presso cui è inserita la persona assistita, **fino all'importo massimo definito nell'ambito della programmazione territoriale dalla Giunta Esecutiva della SdS riferito agli standard previsti dall'accreditamento come da normativa regionale vigente**, e la quota utente così come di seguito quantificata:
 - a. **la quota giornaliera a carico dell'utente è determinata dalla somma della quota fissa e della quota variabile. La quota fissa è il valore della quota da corrispondere in funzione dei livelli di disabilità / non autosufficienza di cui all'allegato 3 del DPCM 159/2013, al netto della quota personale per le piccole spese. La quota variabile corrisponde a una percentuale della retta, calcolata in base all'ISEE del beneficiario, rapportato alla retta stessa e tenuto conto della relativa scala di equivalenza.**
 - b. al fine di riservare le risorse disponibili ai casi di maggior bisogno l'Amministrazione, a partire da un patrimonio disponibile di € 5.000,00 diminuisce progressivamente in modo continuo il proprio intervento fino ad azzerarlo per i nuclei familiari titolari di un patrimonio disponibile superiore o uguale a € 20.000,00. Ciò vuol dire che i nuclei famigliari con un patrimonio disponibile superiore o uguale a € 20.000,00 saranno tenuti a pagare la retta massima. Per patrimonio disponibile si intende la somma del patrimonio mobiliare e del patrimonio immobiliare, al netto del mutuo residuo, con esclusione della residenza, i cui valori sono desumibili dalla Dichiarazione Sostitutiva Unica.
 - c. In caso di valori di ISEE o di patrimonio elevati pur a fronte di una modesta liquidità mensile è facoltà della Sds, in alternativa alla conseguente esclusione dal contributo, procedere ad accordi con l'utente finalizzati all'alienazione/utilizzo di eventuali beni, fermo restando che il ricavato è opportunamente vincolato al pagamento della retta, con conseguente titolo, in capo alla Sds, di rivalersi sui beni della persona ricoverata anche in sede successoria.

- d. qualora una delle indennità derivanti da una delle condizioni di cui alla tabella all'Allegato 3 del D.P.C.M. n. 159/2013 subentrasse successivamente all'istanza di determinazione dell'intervento economico integrativo comunale, si procederà alla rideterminazione della quantificazione dell'intervento stesso, sommando alla quota utente giornaliera il valore ricavabile in applicazione dei precedenti comma 1 e 2, con decorrenza dalla data di validità dell'indennità stessa, inclusi eventuali periodi arretrati.
- e. è fatto salvo il principio secondo cui la compartecipazione dell'utente, in assenza di patrimonio, non potrà mai essere superiore alla disponibilità reddituale netta.

Art. 10 - Prestazioni agevolate rivolte a minorenni

1. Fatti salvi i casi in cui l'ISEE ordinario si applica alle prestazioni di cui al presente articolo, il genitore non convivente nel nucleo familiare, non coniugato con l'altro genitore, che abbia riconosciuto il figlio, fa parte del nucleo tranne ricada una delle seguenti casistiche:

- a) il genitore risulti coniugato con persona diversa dall'altro genitore ovvero
- b) il genitore risulti avere figli con persona diversa dall'altro genitore;
- c) sia stato stabilito con provvedimento dell'autorità giudiziaria il versamento di assegni periodici destinati al mantenimento dei figli;
- d) sussista esclusione dalla potestà sui figli o sia stato adottato, ai sensi dell'articolo 333 del codice civile, il provvedimento di allontanamento dalla residenza familiare;
- e) risulti provata e accertata la estraneità in termini di rapporti affettivi ed economici in sede giurisdizionale o dalla pubblica autorità competente in materia di servizi sociali.

2. Nei casi di cui al comma 1 lettere a) e b) si tiene conto del reddito dei genitori non conviventi, che hanno formato un nuovo nucleo familiare, integrando l'ISEE del nucleo dei figli con una componente aggiuntiva relativa alla quota parte, calcolata sulla base della situazione economica del genitore non convivente non coniugato con l'altro genitore, secondo le modalità di cui all'allegato 2, comma 2 del DPCM 159/2013.

Art. 11 - Procedimenti di stato di abbandono e di estraneità

1. I procedimenti regolati dal presente articolo sono relativi all'attività di accertamento amministrativo da parte del Settore Servizi Sociali delle seguenti fattispecie:

- a) l'abbandono del coniuge di cui all'art. 4 comma 3 lettera e) ai fini della costituzione di nuclei familiari distinti per coniugi con diversa residenza;
- b) l'estraneità in termini di rapporti affettivi ed economici del figlio di cui all'art. 9 comma 3 lettera b) per le prestazioni erogate in ambiente residenziale a ciclo continuativo;
- c) l'estraneità in termini di rapporti affettivi ed economici del genitore di cui all'art. 10 comma 1 lettera e) per le prestazioni agevolate rivolte a minorenni in presenza di genitori non conviventi.

2. Per il procedimento di cui al comma 1 lettera a) il coniuge, in sede di istanza all'Ente, diretta ad accertare lo stato di abbandono dell'altro coniuge, presenta apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta ai sensi dell'art 47 del DPR 445/2000, corredata da eventuale documentazione d'appoggio. Solo a seguito istruttoria e previa relazione da parte dell'Assistente sociale di riferimento, il Dirigente del Settore Servizi Sociali accerta con

determina l'eventuale stato di abbandono.

3. Per il procedimento di cui al comma 1 lettera b) e c) il soggetto che chiede al Settore Servizi Sociali l'accertamento dell'estraneità in termini di rapporti affettivi ed economici è tenuto a produrre idonea documentazione atta a dimostrare tale condizione. Il Dirigente attesta l'eventuale condizione di estraneità, a seguito dell'istruttoria, descritta nell'allegato A, condotta dall'assistente sociale competente anche con l'eventuale ausilio della Polizia Locale o, se del caso, di Guardia di Finanza e/o Agenzia delle Entrate.

4. Gli accertamenti di cui al presente articolo vengono recepiti dai CAF nella documentazione richiesta in sede di assistenza alla compilazione della DSU.

Art. 12 - ISEE corrente

1. In presenza di un ISEE in corso di validità, può essere calcolato un ISEE corrente, riferito ad un periodo di tempo più ravvicinato al momento della richiesta della prestazione, qualora vi sia una rilevante variazione nell'indicatore, come determinata ai sensi del comma 2, e al contempo si sia verificata, per almeno uno dei componenti il nucleo familiare, nei 18 mesi precedenti la richiesta della prestazione, una delle seguenti variazioni della situazione lavorativa:

- a) **RISOLUZIONE**: lavoratore dipendente a tempo indeterminato per cui sia intervenuta una risoluzione del rapporto di lavoro o una sospensione dell'attività lavorativa o una riduzione della stessa;
- b) **MANCATO RINNOVO**: lavoratori dipendenti a tempo determinato ovvero impiegati con tipologie contrattuali flessibili, che risultino non occupati alla data di presentazione della DSU, e che possano dimostrare di essere stati occupati nelle forme di cui al presente punto per almeno 120 giorni nei dodici mesi precedenti la conclusione dell'ultimo rapporto di lavoro;
- c) **CESSATA ATTIVITÀ**: lavoratori autonomi, non occupati alla data di presentazione della DSU, che abbiano cessato la propria attività, dopo aver svolto l'attività medesima in via continuativa per almeno dodici mesi

2. L'ISEE corrente può essere calcolato solo in caso di variazioni superiori al 25 per cento dell'indicatore della situazione reddituale corrente, calcolato ai sensi dei commi 3 e 4, rispetto all'indicatore della situazione reddituale calcolato in via ordinaria, ai sensi dell'articolo 5. Prima del calcolo dell'ISEE corrente, pertanto, deve essere già stata presentata una DSU e ricevuta l'attestazione con l'indicazione di un ISR, sulla quale verrà verificato il possesso dei requisiti per il calcolo e la produzione dell'ISEE corrente.

3. L'indicatore della situazione reddituale corrente è ottenuto aggiornando i redditi per ciascun componente il nucleo familiare nelle condizioni di cui al comma 1, mediante la compilazione dell'apposito modulo sostitutivo della DSU, facendo riferimento ai seguenti redditi:

- a) redditi da lavoro dipendente, pensione ed assimilati conseguiti nei dodici mesi precedenti a quello di richiesta della prestazione;
- b) redditi derivanti da attività d'impresa o di lavoro autonomo, svolte sia in forma individuale che di partecipazione, individuati secondo il principio di cassa come differenza tra i ricavi e i compensi percepiti nei dodici mesi precedenti a quello di richiesta della prestazione e le spese sostenute nello stesso periodo nell'esercizio dell'attività;

- c) altri trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, incluse carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche, conseguiti nei dodici mesi precedenti a quello di richiesta della prestazione.
4. Nei casi di cui al comma 1, lettera a), i redditi di cui al presente comma possono essere ottenuti moltiplicando per 6 i redditi conseguiti nei due mesi antecedenti la presentazione della DSU.
 5. Ai fini del calcolo dell'indicatore della situazione reddituale corrente, per i componenti il nucleo familiare nelle condizioni di cui al comma 1, i redditi e i trattamenti di cui ai comma 3 e 4, sostituiscono i redditi e i trattamenti di analoga natura utilizzati per il calcolo dell'ISEE in via ordinaria.
 6. Fermo restando l'indicatore della situazione patrimoniale e il parametro della scala di equivalenza, l'ISEE corrente è ottenuto sostituendo all'indicatore della situazione reddituale calcolato in via ordinaria il medesimo indicatore calcolato ai sensi del comma 5.
 7. Il richiedente l'ISEE corrente, oltre al modulo sostitutivo della DSU, presenta la documentazione e certificazione attestante la variazione della condizione lavorativa, di cui al comma 1, nonché le componenti reddituali aggiornate, di cui ai comma 3 e 4.
 8. L'ISEE corrente ha validità di due mesi dal momento della presentazione del modulo sostitutivo della DSU ai fini della successiva richiesta della erogazione delle prestazioni e comunque, sussistendo l'invarianza delle condizioni, potrà essere utilizzato per un massimo di mesi sei.
 9. L'ISEE attualizzato, con cioè aggiornato sia ISR che ISP, potrà altresì essere richiesto dall'ente nel caso di accertata modifica delle condizioni dell'ISEE in essere.

Art. 13 - Accertamento dei requisiti per il mantenimento dei benefici

1. Nell'accertamento dei requisiti per il mantenimento di un trattamento assistenziale, previdenziale o indennitario che richieda il rispetto di requisiti in termini di ISEE, l'indicatore va calcolato al netto dell'ammontare del trattamento medesimo. Pertanto, al valore dell'ISEE è sottratto l'ammontare del trattamento percepito dal beneficiario nell'anno precedente la presentazione della DSU rapportato al corrispondente parametro della scala di equivalenza.

Art. 14 - Validità ed aggiornamento dell'attestazione

1. La DSU ha validità dal momento della presentazione al 15 gennaio dell'anno successivo; il cittadino può presentare, entro il periodo di validità della DSU, una nuova dichiarazione oppure l'ISEE corrente, qualora intenda far rilevare i mutamenti delle condizioni familiari ed economiche ai fini del calcolo dell'ISEE del proprio nucleo familiare, per le prestazioni di cui all'art. 2 secondo quanto stabilito di seguito:

- a) nel caso in cui il procedimento preveda un bando di accesso la nuova dichiarazione può

- essere presentata entro la data di scadenza del bando;
- b) per i procedimenti che prevedano l'erogazione di contributi ripetuti su base mensile in base agli scaglioni ISEE, la nuova dichiarazione può essere sempre presentata qualora permetta l'accesso ad uno scaglione ISEE di agevolazione più conveniente.
 - c) per i procedimenti sui servizi scolastico-educativi, la dichiarazione ISEE valida al momento dell'istanza vale per l'intero anno educativo/scolastico
 - d) per i procedimenti che prevedano l'erogazione di contributi sulla base di progetti socioassistenziali, la dichiarazione ISEE valida al momento dell'istanza vale per l'intero periodo di erogazione previsto dal progetto, e comunque non superiore a 12 mesi.

2. Qualora il cittadino presenti una nuova DSU al fine di rilevare i mutamenti delle condizioni economiche e familiari, gli effetti della nuova DSU decorrono dal mese successivo alla presentazione.

3. Qualora sia la Sds a richiedere una DSU aggiornata, nel caso di variazione del nucleo, gli effetti della nuova DSU decorrono dal successivo alla data di ricezione della richiesta da parte del cittadino.

Art. 15 - Composizione della DSU

1. La DSU è composta da:

- a) un modello base relativo al nucleo familiare;
- b) fogli allegati relativi ai singoli componenti;
- c) moduli aggiuntivi, di cui è necessaria la compilazione qualora rilevino ai fini del computo dell'ISEE le componenti aggiuntive per:
 - I. prestazioni di natura socio-sanitaria erogate in ambiente residenziale a ciclo continuativo;
 - II. prestazioni sociali rivolte ai componenti minorenni, in presenza di genitori non conviventi;
- d) moduli sostitutivi, in caso di richiesta dell'ISEE corrente;
- e) moduli integrativi, per i redditi non autocertificati che risultano difformi da quelli acquisiti dal sistema o non pervenuti entro 15 giorni e i redditi non acquisiti dal sistema in caso di esonero della dichiarazione dei redditi.

Art. 16 - Accesso alle prestazioni, soglie, fasce e ulteriori criteri: rinvio

1. I criteri di accesso alle prestazioni, gli ulteriori criteri di selezione dei beneficiari, le fasce di contribuzione dei servizi cui collegare le agevolazioni ed i relativi parametri per i vari servizi sono definiti, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, con deliberazione della Giunta Esecutiva nel caso di modifica regolamentare e con determinazione del Direttore nei casi previsti dallo statuto, fatte salve le competenze regionali e in materia di normazione, programmazione e gestione delle politiche sociali e socio sanitarie.

Art. 17 - Banca dati ISEE aziendale

1. Gli uffici che erogano prestazioni agevolate alimenteranno la banca dati ISEE aziendale appositamente costituita dai servizi informatici con i dati essenziali dei beneficiari e dei benefici assegnati.
2. La banca dati sarà condivisa dagli uffici di cui al comma 1 nel rispetto della riservatezza dei dati personali ai sensi della normativa vigente.
3. La banca dati dovrà consentire di riportare anche i dati essenziali dei controlli effettuati dagli uffici, in modo da procedere una sola volta al controllo di una attestazione presentata per ottenere più prestazioni agevolate.

CAPO IV - CONTROLLI

Art. 18 - Nucleo di controllo

1. L'INPS determina l'ISEE sulla base delle componenti autodichiarate dal dichiarante, degli elementi acquisiti dall'Agenzia delle entrate e di quelli presenti nei propri archivi amministrativi. L'Agenzia delle entrate, sulla base di appositi controlli, individua e rende disponibile all'INPS l'esistenza di omissioni, ovvero difformità degli stessi rispetto ai dati presenti nel Sistema informativo dell'anagrafe tributaria.

2. L'INPS stabilisce procedure per il controllo automatico al fine di individuare l'esistenza di omissioni ovvero difformità, mediante la consultazione in base alle disposizioni vigenti degli archivi amministrativi delle altre amministrazioni pubbliche. Alla luce delle omissioni ovvero difformità rilevate, il soggetto richiedente la prestazione può presentare una nuova DSU, ovvero può comunque richiedere la prestazione mediante l'attestazione relativa alla dichiarazione presentata recante le omissioni o le difformità rilevate. Tale dichiarazione è valida ai fini dell'erogazione della prestazione, fatto salvo il diritto dell'ADS di richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e veridicità dei dati indicati nella dichiarazione.

3. L'ADS esegue i controlli sulle informazioni autodichiarate dal cittadino. Viene istituito con determina del Direttore un apposito nucleo di controllo che disciplina le responsabilità, le autorizzazioni ai collegamenti telematici, le comunicazioni in ordine alla privacy ed alla trasparenza. La determina medesima viene pubblicata nell'albo pretorio; con successiva determina del Direttore si provvede a dare evidenza dell'esito dei controlli in forma aggregata, numerica, anonima, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 35 del Dlgs 33/2013.

Art. 19 - Oggetto dei controlli dell'Ente

1. Ai fini della presentazione della DSU, sono autodichiarate dal dichiarante i seguenti elementi riferiti ad ogni componente il nucleo familiare ai fini ISEE:

- a) la composizione del nucleo familiare e le informazioni necessarie ai fini della determinazione

- del valore della scala di equivalenza;
- b) l'indicazione di eventuali soggetti rilevanti ai fini del calcolo delle componenti aggiuntive, nonché le informazioni di cui alle lettere successive del presente comma ad essi riferite;
 - c) la eventuale condizione di disabilità e non autosufficienza dei componenti il nucleo;
 - d) l'identificazione della casa di abitazione del nucleo familiare;
 - e) il reddito complessivo ai fini IRPEF, limitatamente ai casi di esonero dalla presentazione della dichiarazione ovvero di sospensione degli adempimenti tributari a causa di eventi eccezionali, nonché i redditi soggetti a imposta sostitutiva o a ritenuta a titolo d'imposta, limitatamente ai redditi diversi da quelli prodotti con riferimento al regime dei contribuenti minimi, al regime di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità e al regime delle nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo, nonché dai redditi derivanti dalla locazione di immobili assoggettati all'imposta sostitutiva operata nella forma della cedolare secca;
 - f) le seguenti componenti reddituali:
 - o redditi esenti da imposta;
 - o redditi da lavoro dipendente prestato all'estero tassati esclusivamente nello stato estero in base alle vigenti convenzioni contro le doppie imposizioni;
 - o i proventi derivanti da attività agricole, svolte anche in forma associata, per le quali sussiste l'obbligo alla presentazione della dichiarazione IVA;
 - o assegni per il mantenimento di figli effettivamente percepiti
 - o redditi fondiari relativi ai beni non locati soggetti alla disciplina dell'IMU;
 - o il reddito lordo dichiarato ai fini fiscali nel paese di residenza da parte degli iscritti AIRE;
 - o trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari non erogati dall'INPS;
 - o l'importo degli assegni periodici effettivamente corrisposti;
 - g) il valore del canone di locazione annuo;
 - h) le componenti del patrimonio immobiliare;
 - i) per ciascun cespite l'ammontare dell'eventuale debito residuo;
 - j) le donazioni, anche parziali, di cespiti;
 - k) gli autoveicoli, ovvero i motoveicoli di cilindrata di 500 cc e superiore, nonché le navi e imbarcazioni da diporto e altri beni di lusso.

Art. 20 - Forme e modi dei controlli

1. L'attività di riscontro e verifica deve essere:
 - a) tale da attestare con certezza la fondatezza di quanto dichiarato dall'utente;
 - b) conclusa in forma scritta o in formato elettronico con valore legale;
 - c) proveniente dall'autorità, dall'ufficio o ente competente ad attestare la conformità al vero delle dichiarazioni;
 - d) acquisita stabilmente nel fascicolo relativo alla pratica.
 - e) ad integrazione delle attività di controllo già eseguite in sede di istruttoria al fine di verificare i requisiti soggettivi previsti dalle singole norme

2. L'espletamento dell'attività di controllo da parte del responsabile del procedimento, come definito da atto del dirigente, è comunque attribuito al dirigente un ruolo di vigilanza e controllo sull'attività svolta dai propri uffici. Il responsabile del procedimento invia all'interessato, nel caso in cui non fosse previsto nell'istanza, idonea comunicazione ai sensi degli art 7 e 8 della L. 241/90. In caso di necessità di integrazioni l'interessato medesimo viene invitato a presentare osservazioni, in un'ottica di partecipazione al procedimento,

anche con le modalità di cui all'art 10 bis della medesima legge 241/90. L'ufficio controlli darà notizia dell'esito agli altri uffici della SDS e dei comuni soci, provvedendo, inoltre ad inviare idonea segnalazione all'Agenzia delle Entrate **in caso di esito positivo**.

3. L'ufficio che attiva i controlli acquisisce copia della DSU e dell'Attestazione ISEE soggetta ai controlli attraverso l'accesso telematico alla banca dati ISEE detenuta dall'INPS, nonché alle altre banche dati ritenute utili.

4. I controlli effettuati dagli uffici di cui al presente capo sulle dichiarazioni sostitutive possono essere svolti in forma generalizzata su tutti i richiedenti prestazioni agevolate, puntuale o a campione. I controlli possono poi essere di tipo preventivo o successivo, a seconda che vengano effettuati durante l'iter procedimentale o successivamente all'adozione dei provvedimenti amministrativi.

5. Il controllo puntuale riguarda singoli casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità dei contenuti delle DSU e per i quali il responsabile del procedimento ritenga necessaria l'attivazione di verifiche e riscontri. La fondatezza del dubbio può consistere:

- a) nel riscontro anche casuale di un contrasto o di un'incoerenza tra i dati dichiarati e quelli già in possesso dell'ufficio;
- b) nella manifesta inattendibilità nonché nella contraddittorietà apparente di fatti, dati o situazioni dichiarate o nei documenti presentati, fatto salvo il mero errore materiale;
- c) in imprecisioni, omissioni o lacunosità tali da far supporre la consapevole volontà del dichiarante di fornire solo dati parziali;
- d) nella illogicità rispetto al tenore di vita mantenuto dal nucleo familiare desumibile da informazioni diverse da quelle dichiarate e in possesso dell'Amministrazione.
- e) **in tutti i casi di autocertificazioni riportati redditi nulli**

6. E' inoltre considerato indicatore di rischio in ordine alla veridicità delle dichiarazioni la precedente falsa o mendace dichiarazione resa dall'utente all'SDS o ad altre PPAA, purché l'ufficio precedente ne sia a conoscenza.

7. Il controllo a campione è effettuato su un numero determinato di dichiarazioni, rilevate in percentuale sul numero di procedimenti avviati mediante criteri di estrazione casuale di un campione di norma non inferiore al 10%, **comprendenti i casi di autocertificazioni riportanti redditi nulli**, salvo diverse disposizioni normative in materia e fatta salva la possibilità di stabilire una diversa percentuale nel disciplinare relativo al singolo procedimento approvato con Determinazione del Dirigente responsabile.

8. L'attività di controllo e verifica avviene con le modalità previste all'allegato B.

Art. 21 – Atti e Adempimenti collegati all'attività di controllo

1. Gli esiti dei controlli non appena determinati devono essere registrati nella banca dati ISEE aziendale.
2. Qualora il responsabile del procedimento, nel corso dei controlli rilevi irregolarità, imprecisioni e/o omissioni, non costituenti falsità, è tenuto ad invitare i soggetti interessati ad integrare le dichiarazioni. L'integrazione dovrà essere effettuata dall'utente entro il termine assegnato dal responsabile e il procedimento resterà sospeso fino alla regolarizzazione.
3. Nel caso di utilizzo di attestazioni ISEE recanti omissioni o difformità, così come specificato

all'articolo 18 comma 2, l'SDS invierà richiesta di documentazione direttamente all'interessato oppure all'intermediario che ha comunicato i rapporti finanziari all'Agenzia delle entrate. Nel caso di mancato ricevimento, entro 30 giorni dalla richiesta, di detta documentazione, la domanda verrà rigettata. Nel caso di ricevimento, verrà applicato quanto previsto al successivo comma 5.

4. Qualora il responsabile del procedimento rilevi elementi di falsità nelle dichiarazioni rese, trasmetterà gli atti contenenti false dichiarazioni all'autorità giudiziaria in applicazione dell'art.76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.
5. Qualora l'attività di controllo determini una correzione del valore ISEE, dovranno essere attivate tempestivamente le comunicazioni interne agli altri uffici che erogano prestazioni agevolate relativamente alla rettifica del valore ISEE. Nei casi in cui la variazione del valore ISEE comporti l'esclusione dalla prestazione agevolata, il Dirigente dovrà adottare un provvedimento di sospensione del beneficio. Il dirigente del settore dovrà inoltre recuperare le eventuali somme indebitamente percepite dal soggetto. In caso di inerzia e/o di inottemperanza alla restituzione di quanto dovuto, nei termini che saranno indicati nella comunicazione, il Dirigente trasmetterà gli atti ai Legali individuati dall'Ente che avvierà azione legale nelle sedi opportune, e potrà applicare le corrispondenti sanzioni amministrative previste.
6. Contestualmente all'avvio della procedura di decadenza o di sospensione dai benefici concessi o di esclusione dal procedimento, l'Ufficio trasmette agli interessati la comunicazione di avvio procedimento ai sensi della Legge n. 241/90. Le persone soggette al controllo hanno diritto di intervenire nel procedimento per produrre elementi utili a chiarire la situazione.
7. L'Amministrazione procedente, il responsabile e comunque ogni altro dipendente coinvolto nel procedimento non è responsabile per l'adozione di atti emanati in conseguenza di dichiarazioni false o documenti falsi o comunque contenenti dati non più rispondenti a verità prodotti dall'interessato o da terzi, salvo i casi di dolo e colpa grave.

Art. 22 - Rapporti con la Guardia di finanza e con l'Agenzia delle Entrate

1. La SDS potrà avvalersi, al fine dell'effettuazione dei suddetti controlli, di convenzioni o protocolli operativi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e la Guardia di Finanza.
2. L'Ufficio controllante invierà alla Guardia di Finanza le dichiarazioni che presentino, anche dopo gli accertamenti effettuati, elementi di incertezza in relazione alla completezza dell'attività di controllo con riferimento ai limiti imposti dai poteri e agli strumenti a disposizione dell'ufficio controllante **oltre ai casi previsti all'allegato B.**
3. Gli uffici che erogano prestazioni agevolate procedono alla revoca del beneficio e all'eventuale sanzione amministrativa anche in caso di non corrispondenza tra quanto indicato dai beneficiari delle prestazioni nella DSU e quanto accertato in sede di controllo dalla Guardia di Finanza.

Art. 23 - Norme finali

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno secondo quanto previsto dal DPCM 159/2013 e dal decreto 07.11.2014 che abroga dal giorno 01.01.2015 il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 maggio 1999, n. 221. e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 maggio 2001. 1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si applica il DPCM 159/2013 e il DPR 28.12.2000, n. 445 e s.m. e i., fatto salvo quanto previsto da specifiche leggi.
2. Le disposizioni di legge emanate successivamente all'approvazione e all'entrata in vigore del presente regolamento, integrano e sostituiscono automaticamente le parti dello stesso eventualmente confliggenti o superate, in attesa della formale eventuale modificazione del presente regolamento.
3. Le prestazioni erogate sulla base di bando o progetto assistenziale sono mantenute secondo le modalità previste nel corso degli atti regolamentari fino alla durata prescritta dagli stessi atti.

Allegato A - PROCEDURA PER IL RILASCIO DELL'ATTESTAZIONE DI ABBANDONO O DI ESTRANEITA' PREVISTA DAL D.P.C.M. N. 159/13 (DISCIPLINA DEL NUOVO ISEE)

L'accertamento da parte della "pubblica autorità competente in materia di servizi sociali" dello stato di abbandono del coniuge non convivente (articolo 3, comma 3, lettera e, del d.p.c.m. n. 159/13), dell'estraneità in termini di rapporti affettivi ed economici del figlio nei confronti del genitore per le prestazioni di natura sociosanitaria a carattere residenziale (articolo 6, comma 3, lettera b, punto 2), del d.p.c.m. n. 159/13) o dei genitori non coniugati e non conviventi per le prestazioni rivolte a minorenni (articolo 7, comma 1, lettera d, del d.p.c.m. n. 159/13) è effettuato:

Per i cittadini già in carico al servizio sociale la richiesta di attestazione dovrà essere presentata dalla persona interessata al punto di accesso sociale (PAS) con apposita istanza.

Per i cittadini non in carico al servizio sociale l'istanza dovrà essere presentata al punto di accesso sociale (PAS) che avrà cura di fissare un appuntamento ai fini dell'avvio dell'indagine sociale finalizzata alla conoscenza e al relativo accertamento della situazione familiare.

Nella richiesta di attestazione di una delle condizioni di cui sopra la persona interessata, ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. n. 445/00, dovrà dichiarare:

- a) per i casi di estraneità in termini di rapporti affettivi ed economici del figlio nei confronti del genitore per le prestazioni di natura sociosanitaria a carattere residenziale (articolo 6, comma 3, lettera b del d.p.c.m. n. 159/2013):
 - l'assenza di conti correnti bancari o postali cointestati con il genitore ovvero di delega sugli stessi o di altre forme di gestione del risparmio condivise;
 - l'assenza di delega per la riscossione di trattamenti previdenziali, assistenziali e indennitari percepiti dal genitore;
 - l'assenza di comproprietà ovvero di diritto reale di godimento (ad esempio, l'usufrutto) su un immobile di proprietà del genitore;
- b) per i casi di estraneità in termini di rapporti affettivi ed economici dei genitori non coniugati e non conviventi per le prestazioni rivolte a minorenni (articolo 7 , comma 1, lettera e del d.p.cm. n. 159/2013):
 - l'assenza di conti correnti bancari o postali cointestati tra i due genitori o di altre forme di gestione del risparmio condivise.
 - nel caso di mancato versamento degli assegni di mantenimento, relativa denuncia.

A fronte della richiesta di accertamento, il servizio sociale competente o il servizio di segretariato sociale procederà alla valutazione del caso, producendo apposita relazione dalla quale dovrà rilevarsi la sussistenza o meno delle condizioni per il rilascio dell'attestazione. A tal fine si sottolinea l'importanza di verificare elementi quali, a titolo esemplificativo:

- situazioni anagrafiche che comprovino l'effettiva irreperibilità del coniuge o del genitore non coniugato e non convivente presso la residenza del nucleo familiare del figlio;
- la sussistenza di provvedimenti da parte delle competenti autorità di uno stato estero, prodotti con documentazione legalizzata, che attestino la situazione di separazione di fatto dei coniugi;
- l'assenza presso l'Ufficio del Registro di registrazioni di atti e contratti nei quali i due genitori

risultino coparti;

- l'assenza presso la Conservatoria di registrazione e della trascrizione di atti aventi ad oggetto trasferimenti immobiliari nei quali i due genitori risultino coparti;
- la presentazione di querela di parte ai sensi del Codice Penale.

La relazione dovrà essere trasmessa al Dirigente del Servizio Interventi sociali territoriali, congiuntamente al modulo di attestazione adeguatamente compilato. Il Dirigente, qualora dalla valutazione svolta dal servizio sociale competente o dal servizio di segretariato sociale risulti la sussistenza della condizione di estraneità, procederà al rilascio della relativa attestazione.

L'attestazione dirigenziale avrà validità annuale e avrà valore unicamente ai fini ISEE.

Nei casi in cui il servizio sociale competente o il servizio di segretariato sociale, in esito alla sua attività di valutazione, rilevi l'insufficienza di elementi atti a rispondere positivamente all'istanza di accertamento, segnalerà tale circostanza nella relazione e, conseguentemente, il Dirigente comunicherà alla persona interessata l'impossibilità di accertare l'effettività della condizione di abbandono o estraneità.

Allegato B - Modalità di esecuzione dei controlli

Ai fini della presentazione della DSU, sono autodichiarati dal dichiarante gli elementi, riferiti ad ogni componente il nucleo familiare ai fini ISEE, indicati nella prima colonna della seguente tabella.

Nella seconda colonna sono indicati alcuni riferimenti per le modalità di esecuzione dei controlli, salva in ogni caso l'attivazione di qualsiasi ulteriore modalità di esecuzione dei controlli su iniziativa del dirigente del settore anche derivante dal miglioramento delle procedure amministrative ed informatiche.

Elementi auto dichiarati nella DSU (per ogni componente il nucleo familiare ai fini ISEE)	Modalità di esecuzione
La composizione del nucleo familiare e le informazioni necessarie ai fini della determinazione del valore della scala di equivalenza.	Consultazione telematica dell'anagrafe per il controllo della famiglia anagrafica.
L'indicazione di eventuali soggetti rilevanti ai fini del calcolo delle componenti aggiuntive, nonché le informazioni di cui alle lettere successive del presente comma ad essi riferite.	Consultazione telematica dell'anagrafe per il controllo della famiglia anagrafica.
La eventuale condizione di disabilità e non autosufficienza dei componenti il nucleo.	Integrazione documentale a cura del dichiarante per l'individuazione dell'ente certificante.
L'identificazione della casa di abitazione del nucleo familiare.	Consultazione telematica dell'anagrafe per il controllo delle residenze e riscontro attraverso la consultazione del collegamento telematico dell'Agenzia delle Entrate "Punto Fisco".
Il reddito complessivo ai fini IRPEF, limitatamente ai casi di esonero dalla presentazione della dichiarazione ovvero di sospensione degli adempimenti tributari a causa di eventi eccezionali, nonché i redditi soggetti a imposta sostitutiva o a ritenuta a titolo d'imposta, limitatamente ai redditi diversi da quelli prodotti con riferimento al regime dei contribuenti minimi, al regime di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità e al regime delle nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo, nonché dai redditi derivanti dalla locazione di immobili assoggettati all'imposta sostitutiva operata nella forma della cedolare secca.	Richiesta di riscontro alla Guardia di Finanza
Redditi esenti da imposta.	Nei casi di attestazioni ISEE prive di reddito, richiesta di riscontro alla

	Guardia di Finanza
I redditi da lavoro dipendente prestato all'estero tassati esclusivamente nello stato estero in base alle vigenti convenzioni contro le doppie imposizioni.	Richiesta di riscontro alla Guardia di Finanza
I proventi derivanti da attività agricole, svolte anche in forma associata, per le quali sussiste l'obbligo alla presentazione della dichiarazione IVA.	Richiesta di riscontro alla Guardia di Finanza
Assegni per il mantenimento di figli effettivamente percepiti.	Richiesta di esibizione dell'atto di separazione/divorzio in originale. Nel caso di figli senza presenza di matrimonio l'esistenza di questa componente reddituale viene verificata in contraddittorio con l'altro genitore.
Redditi fondiari relativi ai beni non locati soggetti alla disciplina dell'IMU.	Consultazione del collegamento telematico dell'Agenzia delle Entrate "Punto Fisco" e del catasto on line.
Il reddito lordo dichiarato ai fini fiscali nel paese di residenza da parte degli iscritti AIRE.	Richiesta di riscontro alla Guardia di Finanza
Trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari non erogati dall'INPS.	Richiesta di riscontro all'Ente ritenuto utile in base alle informazioni sul soggetto oggetto del controllo in possesso dell'Amministrazione. Per l'acquisizione di ulteriori informazioni è possibile richiedere al soggetto (che ha presentato la richiesta di prestazione sociale agevolata) ulteriore documentazione anche in forma di DSAN.
L'importo degli assegni periodici effettivamente corrisposti.	Richiesta di esibizione dell'atto di separazione/divorzio in originale.
Il valore del canone di locazione annuo.	Richiesta di esibizione del contratto di locazione in originale.
Le componenti del patrimonio immobiliare.	Richiesta di riscontro all'Agenzia delle Entrate; <ul style="list-style-type: none"> • esibizione documentale in base alle informazioni sul soggetto oggetto del controllo in possesso dell'Amministrazione; • esibizione del Bilancio per i soggetti che risultano titolari di attività

	di impresa anche in forma societaria.
Per ciascun cespite l'ammontare dell'eventuale debito residuo.	Richiesta di esibizione in originale della documentazione giustificativa delle detrazioni.
Le donazioni di cespiti.	Consultazione del collegamento telematico dell'Agenzia delle Entrate "Punto Fisco" e del catasto on line.
Gli autoveicoli, ovvero i motoveicoli di cilindrata di 500 cc e superiore, nonché le navi e imbarcazioni da diporto.	Consultazione dei collegamenti telematici ACI e PRA.

Per qualsiasi riscontro delle informazioni acquisite anche sotto forma di DSAN del soggetto oggetto del controllo l'ufficio procedente può avvalersi del Corpo di Polizia Municipale.

Allegato C

Categorie	Disabilità Media e Grave	Non Autosufficienza (con età inferiore a 65 anni)	Non Autosufficienza (con età superiore a 65 anni)
<i>Quota minima di compartecipazione</i>	<i>€ 10,00 al giorno diminuito dell'importo per spese personali</i>	<i>€ 25,00 al giorno diminuito dell'importo per spese personali</i>	<i>€ 16,00 al giorno diminuito dell'importo per spese personali</i>
<i>Tipologia di ISEE valutata</i>	<i>ISEE SOCIO SANITARIO RESIDENZIALE</i>		